



ISTITUTO COMPRESIVO CENTRO VALSUGANA





PROGETTO DI ISTITUTO

I.C. CENTRO VALSUGANA – 2023-2026

“La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita, ma, come legna da ardere, ha bisogno solo di una scintilla che la accenda, che vi infonda l'impulso alla ricerca e il desiderio della verità.”

Plutarco





L'Istituto Comprensivo "Centro Valsugana", è nato nell'anno scolastico 2005/2006 con la fusione degli Istituti Comprensivi di Roncegno e di Telve, ad esso fanno riferimento le comunità residenti all'interno del territorio appartenente ai comuni di Novaledo, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Torcegno, Telve di Sopra, Telve, Carzano e Castelnuovo che fanno parte della Comunità di Valle della Bassa Valsugana e Tesino, già "Comprensorio C3 – Bassa Valsugana e Tesino".

Il Progetto d'Istituto è un documento attraverso il quale ogni scuola definisce la propria identità e legittima la propria azione culturale e pedagogica. È quindi un documento fondamentale che consente di esplicitare all'utenza i principi ispiratori, i modelli organizzativi e le modalità di partecipazione e di relazione con il territorio. Questo legame con il contesto di riferimento ne fa uno strumento flessibile, suscettibile di verifiche ed adeguamenti periodici, che consentono alla scuola di intraprendere e perseguire un'azione attenta ai bisogni dello studente, posto al centro del percorso formativo. La progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, deve infatti essere attenta all'evoluzione della società, in una continua ricerca di miglioramento della qualità del servizio.

Il Progetto di Istituto, al cui centro è sempre posta la persona nel suo sviluppo armonico, intende favorire negli alunni, attraverso un ponderato ed equilibrato percorso curricolare e mediante attività di progetto e di laboratorio, una corretta maturazione, attenta agli stili personali e all'acquisizione degli apprendimenti secondo quanto previsto dai Piani di Studio d'Istituto.

Il nostro Progetto di Istituto ha quindi una duplice vocazione: fornire una visione d'insieme, quanto più chiara e completa possibile dell'offerta formativa, e stabilire di fatto un contratto con l'utenza, che renda trasparente e leggibile il servizio, le iniziative che la scuola intende realizzare, le strategie organizzative e gli strumenti valutativi adottati. In quest'ottica il Progetto prevede anche di promuovere un approccio e una preparazione anche nelle tematiche legate all'Educazione Civica e alla Cittadinanza e alla Salute e Benessere.





IL COLLEGIO DOCENTI

Vista la LEGGE PROVINCIALE 7 AGOSTO 2006, N. 5, RECANTE IL “Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino”.

Preso atto che l’art. 18 della predetta legge prevede che:

1. Le istituzioni scolastiche e formative adottano il progetto d'istituto, che ha la durata di tre anni scolastici, con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, secondo principi di leale collaborazione e partecipazione e in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale e con gli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici. Il progetto d'istituto è approvato entro il mese di febbraio dell'anno scolastico che precede il triennio di riferimento. Il progetto d'istituto può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio.
2. Il progetto d'istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e facendo riferimento alle iniziative individuate o da individuare in collaborazione con le istituzioni e gli altri soggetti del territorio per le finalità previste da questa legge. Il progetto d'istituto garantisce la coerenza dei propri contenuti e scelte con lo statuto dell'istituzione, con la dinamica delle risorse finanziarie, umane e organizzative assegnate all'istituzione.
3. Il progetto d'istituto, nel rispetto delle diverse opzioni metodologiche e della competenza didattica, metodologica e valutativa del personale docente, contiene l'offerta formativa e in particolare:
 - a) le scelte educative e i piani di studio dell'istituzione scolastica e formativa;
 - b) i progetti e le attività che costituiscono l'offerta formativa complessiva anche con riguardo alle iniziative di educazione permanente nonché di formazione in apprendistato e di alta formazione professionale, in attuazione delle politiche del lavoro;
 - c) la progettazione curricolare ed extracurricolare che le singole istituzioni adottano nell'ambito della loro autonomia; tale progettazione comprende





- anche l'attività didattica alternativa all'insegnamento della religione cattolica e le attività di Sostegno, di orientamento e di formazione integrata, valorizzando l'acquisizione di esperienze nell'ambito del sociale, della cooperazione, della solidarietà;
- c bis) le principali caratteristiche dei profili professionali coerenti con il progetto d'istituto;
 - d) le misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali;
 - e) la ripartizione dell'orario complessivo secondo quanto previsto dall'articolo 56, comma 2, e i criteri per la formazione delle classi nel rispetto di quanto stabilito dalla Provincia ai sensi dell'articolo 86;
 - f) i criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi;
 - g) le effettive opportunità di coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nell'attività della scuola;
 - h) le iniziative d'informazione e di comunicazione da realizzare, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5;
- h bis) i progetti e le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi formativi indicati dall'articolo 2, comma 1, lettere d), f) e n), indicando le necessarie risorse umane, comprese quelle derivabili dalla valorizzazione delle professionalità interne, nonché le dotazioni finanziarie.
4. Nel rispetto degli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola e tenendo conto delle proposte della consulta dei genitori e, per le istituzioni del secondo ciclo, della consulta degli studenti, il consiglio dell'istituzione approva il progetto d'istituto, sulla base di quanto deliberato dal collegio dei docenti in relazione agli aspetti di programmazione dell'azione didattico-educativa, secondo quanto previsto dall'articolo 24, comma 2.
 5. Il progetto d'istituto è pubblico e reso disponibile sul sito internet dell'istituzione. Il progetto d'istituto è trasmesso al competente dipartimento provinciale.





Ciò considerato e tenuto conto di eventuali proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalla consulta dei genitori, il Collegio Docenti redige il Progetto d'Istituto.

La sua funzione può essere così sintetizzata:

- informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- presentare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi
- orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso e al termine di esso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero Progetto si caratterizza come unitario e integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare e agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Il progetto d'istituto quindi

- precisa le finalità e gli obiettivi, esplicita gli stili e l'organizzazione
- stabilisce i parametri di gestione e i criteri di valutazione, disegna le relazioni con il sistema locale, strutturando ogni aspetto in un quadro organico
- legittima la sua azione formativa e didattica, prevedendo le linee di indirizzo per lo sviluppo e l'innovazione, alla luce dell'adeguatezza degli interventi
- dichiara i principi e le finalità che la orientano, i modelli che adotta nelle sue organizzazioni e nelle sue azioni, i criteri che utilizza nelle sue scelte, le relazioni e le forme di partecipazione che intende praticare.

Con l'impianto progettuale l'istituto intende alimentare e incentivare

- la qualità dell'istruzione e della maturazione della cultura personale degli studenti
- la qualità della formazione complessiva degli studenti
- la qualità dell'offerta e la vitalità della scuola





Il Consiglio dell'Istituzione ha approvato all'unanimità gli indirizzi per la programmazione delle attività:

- privilegiare l'aspetto educativo nel quadro dei valori espressi e sottesi nella Costituzione e che costituiscono il patrimonio comune di una società democratica, al fine di formare cittadini attivi e responsabili in stretta sinergia con le famiglie, con le quali va ricercata una coerente alleanza educativa;
- porre alla base della convivenza scolastica il rispetto reciproco, scoraggiando con forza qualsiasi atteggiamento di aggressività e di sopraffazione da parte di singoli o di gruppi, e il rispetto verso i beni e l'ambiente (con l'educazione alla cittadinanza e percorsi per favorire relazioni interpersonali);
- individuare percorsi in sinergia con il territorio per far conoscere agli studenti sia gli aspetti storici che culturali che geografici;
- attivare percorsi educativo-didattici che partano dai bisogni educativi degli studenti e in particolare di quelli in difficoltà;
- fornire agli studenti adeguati strumenti linguistici anche in inglese e tedesco e digitali e continuare l'attività di promozione della pratica sportiva.





LE SCUOLE DELL'ISTITUTO E TERRITORIO DI RIFERIMENTO

TIPOLOGIA DI SCUOLE

Nella definizione della propria filosofia e del proprio modello organizzativo, l'Istituto struttura l'impianto per la scuola valorizzando il passato, promuovendo innovazione sulla scorta dell'attività di autovalutazione, degli indirizzi pedagogici, dei piani di studio provinciali e degli orientamenti attuali dell'autonomia, tenendo conto delle indicazioni che emergono dal territorio, dal mondo del lavoro e dalla società più in generale.

Il primo ciclo d'Istruzione è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado. Esso ha la durata di 8 anni ed è articolato su 4 bienni e costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'educazione, all'istruzione e alla formazione.

- **La scuola primaria**, della durata di 5 anni, è articolata in due bienni e un anno di raccordo con la scuola secondaria di I grado (primo anno del terzo biennio)
- **La scuola secondaria di primo grado**, della durata di 3 anni, si articola in un primo anno di raccordo con la scuola primaria e un biennio conclusivo.

Nell'Istituto sono presenti:

- *7 scuole primarie* (Castelnuovo, Marter, Novaledo, Roncegno, Ronchi, Telve e Telve di Sopra) organizzate in 5 giorni settimanali, con tre rientri pomeridiani due per le attività disciplinari uno per le opzionali
- *2 scuole secondarie di primo grado* a Roncegno e Telve organizzata su 5 giorni settimanali, e, similmente alla scuola primaria, con 2 rientri obbligatori settimanali, più un terzo per le ore opzionali





La scuola primaria si struttura in 26 ore settimanali obbligatorie per le discipline curriculari integrate fino a 4 ore opzionali - facoltative. Le ore sono declinate in momenti lezione da 50 minuti per il totale del monte ore richiesto.

Nella scuola secondaria di primo grado l'orario annuale di insegnamento delle discipline obbligatorie è di 990 ore; l'orario per le attività opzionali facoltative è definito fino a un massimo di 99 ore annuali, pari rispettivamente a 30 ore curriculari e ad un massimo di 3 ore settimanali.

L'articolazione degli insegnamenti obbligatori nelle scuole del nostro istituto è la seguente:

SCUOLA PRIMARIA:

SP	I	II	III	IV	V
Religione	2	2	2	2	2
Italiano	9	9	7	7	7
Storia/geografia	2	2	3	3	3
Tedesco	2	2	2	2	2
Inglese	/	/	2	2	2
Mat	9	9	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia			1	1	1
Arte	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Sc Mot	2	2	2	2	2
TOT. ore	30	30	30	30	30
AOF	4	4	4	4	4
Ed Civica e alla cittadinanza*	1	1	1	1	1

*disciplina trasversale all'interno del monte ore curricolare previsto.





- Alcune discipline vengono svolte secondo la metodologia CLIL.
- Nel plesso di Castelnuovo l'insegnamento della lingua inglese parte dalla classe prima, quello della lingua tedesca dalla classe terza.
- L'insegnamento curricolare della lingua tedesca è garantito a partire dalla classe prima e quello della lingua inglese a partire dalla classe terza della scuola primaria.
- L'informatica è trasversale in tutte le discipline e non intesa come "disciplina".

Il monte-ore settimanale indicato nella tabella, soprattutto nella scuola primaria, non va comunque inteso in modo rigido, in quanto esigenze ambientali od organizzative possono suggerire adeguamenti e correzioni, nel rispetto di quanto previsto dalle norme.

AREE DI APPRENDIMENTO:

Nelle classi I e II della scuola primaria le discipline sono raggruppate nelle seguenti Aree di Apprendimento:

1. lingua italiana
2. lingue comunitarie (tedesco e inglese)
3. storia, educazione alla cittadinanza, geografia
4. matematica, scienze, tecnologia
5. musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive
6. religione cattolica





SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DISCIPLINE	LEZ. SETT.LI		
	I	II	III
Scuola Secondaria	I	II	III
Religione	1	1	1
Italiano	6	6	6
Storia e geografia	4	4	4
Tedesco	3	3	3
Inglese	3	3	3
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
TOT. LEZIONI SETT.LI	31	31	31
A.O.F. ORE	2,5	2,5	2,5
Educazione civica e alla cittadinanza*	1	1	1

*disciplina trasversale all'interno del monte ore curricolare previsto.





LINGUE COMUNITARIE NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO CENTRO VALSUGANA

All'interno dell'Istituto l'insegnamento delle lingue comunitarie (tedesco e inglese) avviene con diverse modalità nei diversi plessi e nei due ordini di scuola: Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo Grado.

Nella Scuola Primaria l'insegnamento avviene sin dal primo anno con approccio CLIL. Il CLIL è l'acronimo di *Content and Language integrated learning*, si tratta di una metodologia che prevede l'insegnamento di contenuti disciplinari in una lingua straniera, ciò favorisce l'acquisizione contestuale sia delle strutture linguistiche della lingua straniera utilizzata sia la comprensione dei contenuti disciplinari specifici. All'interno dell'Istituto il plesso di Castelnuovo si caratterizza per un maggiore impegno nell'utilizzo di tale approccio.

Accanto a tale modalità coesiste l'insegnamento curricolare delle lingue secondo la suddivisione oraria illustrata nelle tabelle sottoriportate.

Negli ultimi anni si è inoltre intensificata la collaborazione tra i vari ordini di scuola presenti nell'Istituto nell'ottica di potenziare il curriculum verticale delle lingue comunitarie. In tale prospettiva l'Istituto ha sviluppato nel quinto anno della Scuola Primaria prove di competenza in entrambe le lingue, certificate internamente dagli insegnanti.

I docenti della Scuola Primaria collaborano inoltre per la costruzione di materiali originali pensati appositamente per creare una continuità orizzontale tra classi parallele, pur appartenenti a diversi plessi dell'Istituto.

Nella scuola Scuola Secondaria di primo Grado viene offerta la possibilità di partecipare a corsi di preparazione agli esami di certificazione linguistica KET e FIT in Deutsch 2; ciò rientra nell'ambito di un progetto di continuità verticale con la Scuola Secondaria di secondo Grado, in particolare con l'Istituto d'Istruzione Degasperi di Borgo Valsugana, con il quale da anni si lavora all'interno di una commissione di continuità per le lingue comunitarie. L'accordo tra gli Istituti prevede che agli studenti che presentino il diploma di certificazione all'inizio del primo anno di SSsG venga riconosciuto un voto positivo nella relativa lingua.

Anche nella Scuola Secondaria di primo Grado sono attivi percorsi di insegnamento con approccio CLIL. In tutte le classi terze dell'istituto è presente per un'ora in settimana il lettore di madrelingua tedesco.





Un altro progetto che ha come fine il potenziamento delle competenze nelle lingue comunitarie è l'attivazione di percorsi linguistici all'estero sia in paesi germanofoni sia anglofoni.

Metodologia CLIL nei Plessi di Marter – Novaledo – Roncegno Terme – Ronchi – Telve – Telve di Sopra

	ORE SETT.			ORE SETT.		
	I	II		III	IV	V
Aree di apprendimento in modalità Clil inglese			Disciplina in modalità Clil inglese			
<i>Area di apprendimento educazioni:</i>						
Arte e immagine			Arte e immagine		1	1
Musica	1	1	Musica	1	1	1
Scienze motorie	2	2				
			Tecnologia		1	1
	I	II	Disciplina in modalità Clil tedesco	III	IV	V
	///	///	Scienze motorie	2	///	///





Metodologia CLIL nel Plesso di Castelnuovo

	ORE SETT.			ORE SETT.		
	I	II		III	IV	V
Aree di apprendimento in modalità Clil inglese			Disciplina in modalità Clil inglese			
Aree di apprendimento Educazioni (Arte e immagine, Musica)	2	2	Arte e immagine	1	1	1
			Musica	1	1	1
Aree di apprendimento Educazioni matematica e scienze	3	3	Scienze	2	2	2
Aree di apprendimento Educazioni Storia e geografia	///	///	Storia	2	2	2
			Geografia	1	1	2
AOF	2	2				
Disciplina in modalità Clil tedesco			Disciplina in modalità Clil tedesco			
Aree di apprendimento Educazioni matematica e scienze	1	1	AOF	///	1	1





METODOLOGIA CLIL ALLA SSPG:

Per quanto riguarda la SSPG la metodologia CLIL verrà attuata nella modalità dell'insegnante disciplinarista, laddove ci saranno le competenze oppure con il docente specialista in compresenza. Le ore in CLIL previste saranno nella misura di un'ora settimanale per classe.

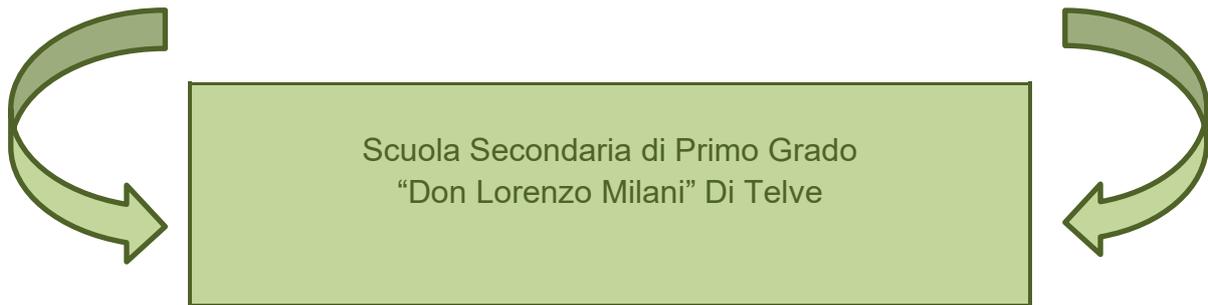
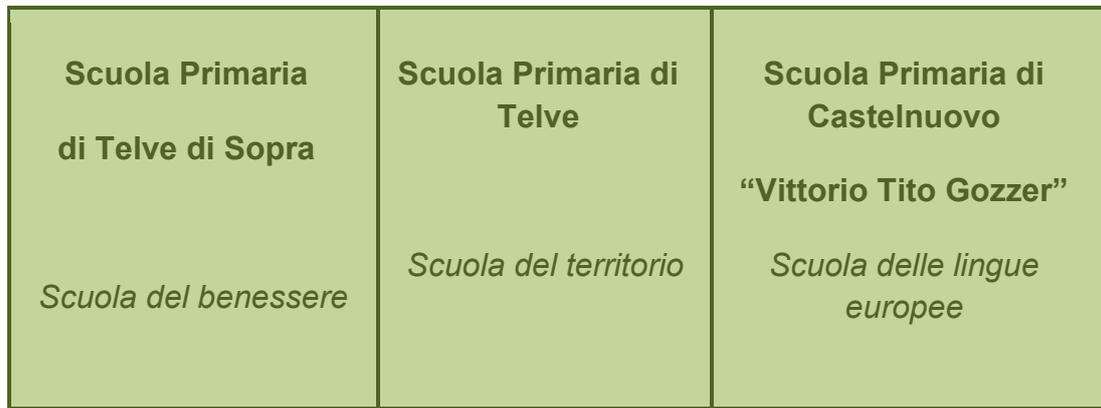
Oltre al CLIL sono presenti altre modalità di potenziamento linguistico sia in inglese che in tedesco.





LE SCUOLE DELL'IC CENTRO VALSUGANA







Scuola Primaria di Ronchi Valsugana

scuola dell'innovazione

Via Marchi, 14

38050 Ronchi Valsugana (TN)

Tel/fax: 0461 – 773075 int. 480

primaria.ronchi@scuole.provincia.tn.it

L'orario della Scuola Cinque Monete d'Oro "Italo Bonato" si articola in 26 ore settimanali di attività obbligatorie, a cui si aggiunge la possibilità di frequentare fino a 4 ore settimanali di attività opzionali facoltative (AOF).

Le lezioni sono distribuite su cinque giorni alla settimana con tre pomeriggi: lunedì e mercoledì obbligatori, martedì facoltativo per un totale massimo di 40 ore settimanali. Il plesso offre un servizio di anticipo e posticipo.

L'orario si distingue per unità disciplinari da due interventi ciascuna per evitare frequenti cambi di materia, si perseguono così gli obiettivi delle cinque monete d'oro che caratterizzano il plesso. Gli arredi interni facilitano questo tipo di attività e l'autonomia del bambino: le tre aule luminose comprendono ampi tavoli, LIM e materiale esposto sugli scaffali di ogni classe in modo tale che gli alunni e le alunne possano prenderli quando vogliono, una aula si trova a fianco dell'ampia palestra. La sala insegnanti è utilizzata anche come classe per l'approfondimento. È estesa a tutti gli alunni la possibilità di utilizzare un'aula nel bosco.

Il plesso fonda la sua offerta formativa sull'idea delle cinque monete d'oro: ambiente, relazione, laboratorio, competenza e ricerca. Aderisce alla rete delle scuole all'aperto, questo permette di viverla come luogo che estende i propri confini oltre l'aula.

I bisogni dei bambini sono al centro dell'azione didattica, la metodologia adottata infatti prevede scenari d'apprendimento inclusivi. La conoscenza viene approcciata attraverso l'esplorazione dell'ambiente esterno, i rapporti tra i pari, con la natura, gli oggetti, l'arte, il





territorio e le sue tradizioni, la rielaborazione individuale e collettiva delle attività, proposte ludiche / concrete. Le cinque monete d'oro sono agite dagli alunni in modo collaborativo e cooperativo anche grazie alle associazioni presenti sul territorio e ai genitori che possono lavorare a fianco dei docenti su progetti specifici. Gli insegnanti rivestono non solo il ruolo di guida, ma anche di facilitatori, in percorsi disciplinari trasversali per favorire lo sviluppo di tutte le tipologie d'intelligenza. Gli alunni sono invitati a processare gli eventi per acquisire esperienza, a porre e porsi domande per sviluppare capacità critica, ad approcciare la vita nella varietà che la caratterizza, sia come singoli che come gruppo/i di lavoro. La valutazione è formativa e vede gli alunni impegnati in un percorso di autovalutazione su specifiche competenze disciplinari, trasversali e digitali, attraverso l'attuazione di processi di metacognizione.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Mattino	8.05 – 12.30	8.05 – 12. 30	8.05 – 12. 30	8.05 – 11:35 11:35 - 12:30 (AOF)	8.05 – 11:35 11:35-12:30 (AOF)
Mensa e interscuola	12.30 – 13.45	12.30 – 13.45	12.30 – 13.45		
Pomeriggio	13.45 – 16.10	13.45 – 16.10	13.45 – 16.10		





Scuola Primaria di Novaledo

“Cesira Corradi”

scuola della valorizzazione delle intelligenze multiple

P.zza Municipio, 5

38050 Novaledo (TN)

Tel/fax: 0461 – 721315 int. 440

primaria.novaledo@scuole.provincia.tn.it

La Scuola Primaria “Cesira Corradi” si caratterizza per la promozione e lo sviluppo delle intelligenze multiple presenti in ogni studente (logico-matematica, linguistica, spaziale, musicale, corporale-kinestetica, interpersonale e intrapersonale, naturalistica, spirituale ed esistenziale). Per raggiungere questi obiettivi vengono proposte attività laboratoriali, progetti inter e pluridisciplinari, anche per gruppi misti, che hanno lo scopo di mettere in luce e potenziare le diverse attitudini dei bambini. Secondo l’approccio delle intelligenze multiple ognuno possiede una combinazione di queste intelligenze. La scuola ospita 5 classi. A causa del protocollo Covid-19 il comune ha abbattuto dei muri per rendere le classi più spaziose e ha allestito una classe, nell’ex sala polivalente, nelle immediate vicinanze della scuola. La nuova aula è stata dotata di un’auletta per i bambini con bisogni educativi speciali, bagni nuovi per gli alunni e per i disabili. Sono state ricavate due piccole aule per lavori in piccolo gruppo, attività laboratoriali, di potenziamento e/o recupero. Ogni classe è dotata di un Pc, una LIM e un collegamento alla rete internet; sono presenti un laboratorio di informatica che funge anche da aula insegnanti. La palestra e la mensa si trovano in prossimità della scuola.

Orario delle lezioni 30 ore settimanali. Dal lunedì al mercoledì, attività antimeridiana dalle 7.50 alle 12.15. Giovedì e venerdì dalle 7.50 alle 11.20, mentre, a seconda della classe, dalle 11.20 alle 12.15 si propongono attività opzionali facoltative di recupero e/o potenziamento. Due sono i pomeriggi obbligatori: lunedì e mercoledì dalle 13.30 alle 15.55 e un pomeriggio opzionale il martedì dalle 13.30 alle 15.55. Mensa e intermensa





dalle 12.15 alle 13.30.

La scuola offre agli allievi delle lezioni con metodologia Clil.

Molto attiva è la partecipazioni/collaborazione alle attività proposte dalle associazioni presenti sul territorio e dall'amministrazione comunale, come, ad esempio, un progetto di educazione alla cittadinanza attiva.

A scuola è presente una cooperativa scolastica che ha come obiettivo la solidarietà soprattutto verso le associazioni che si occupano di bambini bisognosi.

Tempo prolungato: su richiesta delle famiglie è attivo un servizio di anticipo a partire dalle ore 7.30.

È attivo un servizio di mensa.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Mattino	7:50 – 12:15	7:50 – 12:15	7:50 – 12:15	7:50 – 11:20 11:20 – 12:15 (AOF)	7:50 – 11:20 11:20 – 12:15 (AOF)
Mensa e interscuola	12:15 – 13:30	12:15 – 13:30	12:15 – 13:30		
Pomeriggio	13:30 – 15:55	13:30 – 15:55 (AOF)	13:30 – 15:55		





Scuola Primaria di Marter

scuola dell'arte

Via Chiesa, 14

38050 Marter di Roncegno (TN)

Tel/fax: 0461 – 773080 int. 430

primaria.marter@scuole.provincia.tn.it

Il plesso di Marter si caratterizza per l'utilizzo dell'arte in tutte le sue espressioni: tracce di street art a scuola e sul territorio, l'illustrazione di un libro con un cd di canzoni, percorsi sonori e installazioni realizzate insieme ad artisti. In questi anni studenti ed insegnanti si sono occupati di rendere il plesso accogliente e questo si percepisce già entrando nell'ampio salone, luogo di accoglienza ma anche d'incontro e confronto dove si tengono gli incontri con ospiti importanti e le assemblee del progetto Fuoriclasse in Movimento.

Discipline, competenze trasversali e progetti condivisi concorrono a formare negli studenti il senso di responsabilità ed appartenenza ad una comunità nella quale si sentono cittadini attivi capaci di far proposte e interloquire con adulti e autorità.

All'interno della scuola, quindi, l'arte non è solo intesa come acquisizione di tecniche o strumento per realizzare un prodotto finale, ma rappresenta un'opportunità per esprimersi, per apprendere e per fare insieme agli altri. Grazie a questo approccio, i bambini vengono anche educati al senso del bello, a saperlo riconoscere nell'ambiente in cui vivono, a saperlo perseguire in ciò che fanno ogni giorno e a saperlo tutelare, garantire o sviluppare lì dove dovesse mancare.

La scuola ospita cinque classi che si affacciano nel salone. È attivo l'anticipo su richiesta. È garantito il servizio mensa. Tutte le aule sono dotate di lavagna interattiva o schermi multimediali con collegamento internet. Nei pomeriggi del giovedì e venerdì è previsto un servizio conciliativo di "compiti insieme" gestito dalla cooperativa APPM





usufruibile con buoni di servizio.

È presente un laboratorio multimediale e artistico. La palestra è all'interno del plesso. Nei pressi della scuola è situato l'orto didattico, luogo di scoperte e sperimentazioni.

La scuola offre agli allievi delle lezioni in metodologia Clil.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Mattino	8:10 -12:35	8:10 -12:35	8:10 -12:35	8.10 – 11:40 11:40-12:35 (AOF)	8.10 – 11:40 11:40-12:35 (AOF)
Mensa e interscuola	12:35 -13:50	12:35 -13:50	12:35 -13:50		
Pomeriggio	13:50-16:15	13:50-16:15 (AOF)	13:50-16:15		





Scuola Primaria di Roncegno

“Primo Martinelli”

Scuola della cooperazione

e della solidarietà

Via Baldessari, 15

38050 Roncegno Terme (TN)

Tel/fax: 0461 – 764787 int. 410

primaria.roncegno@scuole.provincia.tn

La nostra scuola si pone come obiettivo quello di valorizzare e sostenere le abilità di cooperazione e collaborazione ispirandosi ai valori della solidarietà e del rispetto dell'altro.

Promuove e sostiene atteggiamenti e comportamenti critici e responsabili utilizzando metodologie di lavoro per motivare e incoraggiare una partecipazione attiva e responsabile, sviluppare capacità di stabilire relazioni interpersonali positive e consapevoli e facilitare lo sviluppo di uno spirito di imprenditorialità in una dimensione trasversale dei saperi.

Coinvolge le famiglie condividendo il contratto formativo e le scelte educative.

Da molti anni all'interno della scuola è presente la Cooperativa Scolastica “Apinsieme” grazie alla quale è possibile promuovere cultura cooperativa e far acquisire agli studenti specifiche competenze.

Gli obiettivi prefissati vengono concretizzati trasversalmente in tutte le discipline e in modo più specifico durante le attività opzionali facoltative attraverso laboratori che permettono a bambini e ragazzi di utilizzare e sviluppare le proprie competenze, operando in situazioni concrete, sperimentando forme di collaborazione ed esperienze diverse nel rispetto e nella valorizzazione delle peculiarità di ognuno.





Tempo prolungato: su richiesta delle famiglie è attivo un servizio di anticipo a partire dalle ore 7.30.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Mattino	7:50 – 12:15	7:50 – 12:15	7:50 – 12:15	7:50 – 11:20 11:20 – 12:15 (AOF)	7:50 – 11:20 11:20 – 12:15 (AOF)
Mensa e interscuola	12:15 – 13:30	12:15 – 13:30	12:15 – 13:30		
Pomeriggio	13:30 – 15:55	13:30 – 15:55 (AOF)	13:30 – 15:55		





Scuola Primaria di

Telve di Sopra

Scuola del benessere

Via delle Scuole, 21

38050 Telve di Sopra (TN)

tel/fax: 0461 – 767070 int. 460

primaria.telvedisopra@scuole.provincia.tn.it

Il plesso di Telve di Sopra si caratterizza per un'attenzione al benessere che soggiace non solo nelle attività prettamente scolastiche, nelle quali vengono promosse tutte le iniziative che curano la sfera del sé, delle emozioni e dell'affettività, ma viene a caratterizzarsi anche in una cura particolare degli spazi. Alcuni anni fa è stato sviluppato il progetto "Giochi de 'sti ani" che si è concretizzato con la realizzazione e la pittura di giochi tradizionali nel piazzale della scuola con l'aiuto di un'esperta. L'intento è stato di abbellire gli spazi scolastici e al tempo stesso recuperare giochi e tradizioni semplici, legati alla cultura locale. Anche la meridiana, affissa a una facciata della scuola, fa parte di un progetto di abbellimento degli spazi nell'ottica della trasversalità e del tema del benessere caratterizzante appunto il plesso di Telve di Sopra, che ha coinvolto tutti gli studenti dalla fase della progettazione al momento dell'operatività e della realizzazione della stessa. Tali progetti hanno avuto come finalità principale star bene a scuola con gli altri, collaborare, confrontarsi, apportare idee e contributi individuali per la realizzazione di un progetto comune sempre nell'ottica dell'inclusione e nel rispetto della diversità come risorsa. Il plesso di Telve di Sopra ha vissuto l'esperienza della fusione con l'accorpamento di due realtà scolastiche: in tale occasione si sono riunite in unico progetto esperienze e idee valide con un arricchimento dell'offerta formativa supportato anche dalle amministrazioni comunali e dalle associazioni locali (interventi di esperti esterni, progetto lettura, progetto riciclaggio, progetto accoglienza, progetto gentilezza, progetto salute, di educazione alimentare, progetti di carattere ambientale, attività sportive e musicali...).





La scuola di Telve di Sopra dispone di spazi capienti per le aule sia per ospitare le classi sia per lo svolgimento delle attività di carattere espressivo-manipolativo e informatico. È anche presente un'aula magna per i momenti collettivi di plesso. La palestra è all'interno della scuola, mentre il locale mensa è in un altro edificio, raggiungibile con un breve spostamento a piedi. La scuola dispone di uno spazioso piazzale per la ricreazione del mattino e per l'intervallo tra la mensa e le lezioni pomeridiane. I giorni in cui è prevista la mensa viene distribuita la frutta alla ricreazione. Il tempo scuola si sviluppa su 5 giorni e ci sono 2 pomeriggi obbligatori ed un terzo riservato alle attività opzionali facoltative. È attivo il servizio dell'anticipo al mattino.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Mattino	7:50 – 12:15	7:50 – 12:15	7:50 – 12:15	7:50 – 11:20 11:20 – 12:15 (AOF)	7:50 – 11:20 11:20 – 12:15 (AOF)
Mensa e interscuola	12:15 – 13:30	12:15 – 13:30	12:15 – 13:30		
Pomeriggio	13:30 – 15:55	13:30 – 15:55	13:30 – 15:55 (AOF)		





Scuola Primaria di Castelnuovo

“Vittorio Tito Gozzer”

Scuola DELLE LINGUE europee

P.zza Municipio, 4

38050 Castelnuovo (TN)

tel/fax: 0461 – 753303 int. 420

primaria.castelnuovo@scuole.provincia.tn.it

La scuola primaria di Castelnuovo “Vittorio Tito Gozzer” si caratterizza come scuola delle lingue visto che nella sua offerta formativa viene proposto l'utilizzo della metodologia CLIL (Content and Language integrated Learning) in modo diffuso sia in lingua inglese che in lingua tedesca per un totale di 10 interventi settimanali dalla prima alla quinta. La possibilità di apprendere contestualmente i contenuti previsti nei piani provinciali e le lingue straniere permette agli alunni di avere una visione più ampia del mondo che li circonda. I progetti attuati nel plesso mettono in primo piano collegamenti con l'arte, mezzo fondamentale per educare il bambino alla creatività e alla bellezza; in modo particolare il progetto di Land Art permette agli studenti di conoscere forme attive di outdoor education. La possibilità di far interagire CLIL e didattica all'aria aperta consente lo sviluppo di una prospettiva didattica incentrata sia sul territorio di appartenenza sia sull'Europa e sul mondo, sviluppando così nel bambino un'idea di cittadinanza attiva per il proprio territorio come parte di un contesto più esteso. Si cerca di dare una visione storico-geografica legata al territorio attraverso percorsi svolti in collaborazione con l'Ufficio Beni Archeologici della Provincia che puntino alla conoscenza specifica del nostro territorio, dall'età della pietra sino all'età retico-romana. La scuola ha una forte caratterizzazione legata a uno sviluppo sostenibile e collabora con la Fondazione Bruno Kessler (FBK) attraverso il progetto Kids Go Green. Si valorizza inoltre il repertorio corale locale con progetti annuali e si avvicinano gli alunni alla tradizione operistica italiana in collaborazione con l'orchestra sinfonica Haydn.





Gli spazi della scuola sono adeguati per il numero di alunni, ci sono 5 aule dotate di lavagna o monitor interattivi, una biblioteca ben fornita, un'aula multifunzionale e un'aula insegnanti. La palestra si trova a 200 m dall'edificio scolastico ma, se il tempo atmosferico lo permette, si utilizzano gli spazi comunali come il parco e il campo da calcio sia per i momenti didattici più strutturati che quelli più liberi. La mensa si trova al terzo piano del municipio ed è gestita da Risto 3.

Il giovedì pomeriggio è attivo il progetto, a carico dell'Amministrazione Comunale e condotto da due operatrici della Cooperativa CS4 di Pergine, "Pomeriggio insieme" che offre il servizio mensa, l'attività ludica e lo svolgimento dei compiti.

Per gli alunni trasportati, e per chi ne fa richiesta in segreteria, si offre il servizio di anticipo dalle ore 7.30.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Mattino	7:50 – 12:15	7:50 – 12:15	7:50 – 12:15	7:50 – 11:20 11:20 – 12:15 (AOF)	7:50 – 12:15
Mensa e interscuola	12:15 – 13:30	12:15 – 13:30	12:15 – 13:30		
Pomeriggio	13:30 – 15:55	13:30 – 15:55	13:30 – 15:55 (AOF)		





Scuola Primaria di Telve

Scuola del Territorio

Via Giusti, 5

38050 Telve (T)

tel/fax: 0461 – 766062 int. 470

primaria.telve@scuole.provincia.tn.it

La Scuola Primaria di Telve è stata denominata Scuola del territorio per indicare la rete di collaborazione che ogni anno la scuola si propone di instaurare con le Associazioni locali e con l'Amministrazione Comunale attraverso le proposte della Biblioteca. Con il passare degli anni queste relazioni si sono consolidate e, rafforzandosi, hanno incentivato l'attivazione di varie iniziative e di alcuni progetti che hanno contribuito a far conoscere e valorizzare le offerte del territorio di Telve, dove gli studenti sviluppano la propria socialità.

La Scuola si trova in una posizione centrale rispetto al paese ed è situata all'interno di un edificio che è stato ampliato una quindicina di anni fa. L'ampio cortile esterno, provvisto di una pista d'atletica e di un campo polivalente, viene utilizzato per le ricreazioni e per le attività motorie sia della scuola primaria che della scuola secondaria di primo grado.

Nella scuola sono presenti:

- 8 aule, di dimensioni diverse, utilizzate per la normale attività didattica;
- 1 piccola aula per attività individualizzate;
- 1 laboratorio d'informatica;
- 1 aula magna per gli incontri periodici degli insegnanti che offre anche spazio per attività teatrali e/o motorie.

Per le attività motorie viene condivisa la palestra della SSpG, raggiungibile con un collegamento interno; al piano terra si trovano la cucina e la sala mensa utilizzate anche dagli utenti della SSpG.

Il tempo scuola è strutturato dal lunedì al venerdì secondo la tabella sotto riportata.





	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Mattino	8.00 – 12:25	8.00 – 12:25	8.00 – 12:25	8:00 - 11:30 11:30 – 12:25 (AOF)	8:00 - 11:30 11:30 – 12:25 (AOF)
Mensa e interscuola	12:25 – 13:40	12:25 – 13:40	12:25 – 13:40		
Pomeriggio	13:40 – 16:05	13:40 – 16:05 (AOF)	13:40 – 16:05		





Scuola Secondaria di primo GRADO DI Roncegno “Marco Pola”

Via Meggio, 2/a

38050 Roncegno Terme (TN)

Tel 0461.764581 fax 0461.771046

secondaria.roncegno@scuole.provincia.tn.it

La nostra scuola, per crescere e far crescere, presta attenzione all'acquisizione dei saperi di base, valorizza le esperienze e le conoscenze degli studenti, attua interventi mirati nei riguardi delle diversità, attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi formativi, in un contesto che pone l'inclusione come elemento prioritario.

Attiva percorsi per migliorare la consapevolezza del proprio modo di apprendere, per il recupero e per il potenziamento delle proprie abilità.

Pone le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, incoraggiando l'apprendimento collaborativo e cooperativo e dando spazio alla piena partecipazione alla vita della scuola.

Nell'ottica di aprirsi al mondo, la nostra scuola rinforza l'apprendimento delle lingue straniere mediante la metodologia CLIL (inglese veicolare), l'apporto di insegnanti madrelingua, l'accesso a corsi di certificazione linguistica (corsi Fit2 e KET), la partecipazione a viaggi di istruzione e a soggiorni linguistici estivi all'estero e il potenziamento linguistico in altre modalità.

Particolare attenzione viene data alla modalità *outdoor education*, grazie anche alla costruzione di un'aula all'aperto nelle pertinenze della scuola.

È prioritaria la cooperazione tra Scuola-Famiglia-Territorio, dal momento che l'azione educativa della scuola è efficace solo se in accordo con le altre parti.





	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Mattino	8:05 – 13:05	8:05 – 13:05	8:05 – 13:05	8:05 – 13:05	8:05 – 13:05
Mensa e interscuola	13:05 – 14:05	13:05 – 14:05	13:05 – 14:05		
Pomeriggio	14:05 – 16:35	14:05 – 16:35 (AOF)	14:05 – 16:35		





Scuola Secondaria di primo GRADO DI Telve

“Don Lorenzo Milani”

Via per Borgo 2/a

38050 Telve (TN)

Tel 0461.766072 fax 0461.767207

secondaria.telve@scuole.provincia.tn.it

La SSPG “Don Lorenzo Milani” di Telve è un luogo d'incontro e di confronto tra bisogni formativi diversi e, soprattutto, un luogo dove si impara, dove si acquisiscono i saperi e le competenze utili per orientarsi positivamente nella vita e si sviluppano quei valori che preparano a diventare i cittadini del domani. L'Istituto riconosce e valorizza ogni individualità, in quanto sceglie e adotta le proprie strategie educative e didattiche partendo dallo studente e coopera strettamente con la Famiglia ed il Territorio.

La scuola promuove atteggiamenti culturali aperti all'accoglienza, all'inclusione e al dialogo, offre strumenti culturali e concettuali che forniscono le chiavi per apprendere ad apprendere in un percorso di formazione continua, destinato a durare tutto l'arco della vita.

Nell'ottica di aprirsi al mondo, la scuola rinforza l'apprendimento delle lingue straniere mediante la metodologia CLIL (inglese e tedesco), l'apporto di insegnanti madrelingua, l'accesso a corsi di certificazione linguistica (corsi Fit2 e KET), la partecipazione viaggi d'istruzione e a soggiorni linguistici estivi all'estero.





	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Mattino	8:10 – 13:10	8:10 – 13:10	8:10 – 13:10	8:10 – 13:10	8:10 – 13:10
Mensa e interscuola	13:10 – 14.10	13:10 – 14.10	13:10 – 14.10		
Pomeriggio	14:10 – 16:40	14:10 – 16:40 AOF	14:10 – 16:40		





I SOGGETTI DELLA SCUOLA

Gli studenti e le studentesse

Nelle scuole dell'istituzione, oltre ad apprendere linguaggi, nozioni e a sviluppare competenze in diversi ambiti disciplinari, si forma il futuro "cittadino" ai valori della convivenza civile. L'istituzione fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR. 249/98 e s.m.) per ripensare il quadro dei diritti e dei doveri degli studenti, in funzione di un processo di formazione che permetta a ciascuno di diventare cittadino responsabile e libero.

Una buona relazione tra le persone che vivono la scuola è il punto di partenza per promuovere un clima sereno e per crescere bene insieme. Perché ciò si realizzi è necessario che ragazzi/e e adulti/e condividano le stesse regole di convivenza sociale.

In questa fascia di età negli studenti emerge sempre di più l'esigenza di sentirsi compresi e capiti come individualità, ciascuno con il proprio vissuto.

In particolare gli studenti manifestano il bisogno di:

- instaurare rapporti formativi autentici con compagni, docenti e personale;
- trovare nell'adulto un punto di riferimento per l'ascolto, la discussione e il confronto;
- sentirsi apprezzati e valorizzati per sé stessi, in modo da sperimentare le proprie capacità;
- essere coinvolti nel processo di apprendimento e accompagnati nel percorso didattico-disciplinare, per sviluppare conoscenze e abilità fondamentali;
- acquisire autonomia, autostima e senso di responsabilità;
- fare esperienze significative, apprendere dentro e fuori dall'aula anche attraverso il gioco
- sperimentare un approccio alle diverse attività didattiche non solo teorico, ma anche operativo e laboratoriale;
- essere coinvolto nella discussione di argomenti e problemi della sfera socio-affettiva e relazionale.





In questo contesto la scuola si pone come luogo significativo di incontro con esperienze, persone, valori e saperi.

I docenti

I docenti attuano il servizio educativo provinciale: a tal fine prestano la propria attività in funzione dei servizi attivati presso l'istituzione scolastica e collaborano con gli organismi di valutazione e di ricerca, sia interni all'istituzione, sia esterni, provinciali e nazionali.

Il Collegio dei docenti, composto dai docenti di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di primo grado, è l'organo con compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative, che delibera la parte didattica del presente progetto di istituto.

Per migliorare la propria organizzazione il Collegio docenti si articola inoltre in commissioni di lavoro che operano secondo le modalità e con i compiti deliberati annualmente dal Collegio docenti unitario al quale relazionano in ordine all'attività svolta.

Per coordinare e programmare le attività sul piano disciplinare (curricoli verticali, elaborazione di prove comuni...) il Collegio si articola in dipartimenti disciplinari, composti dai docenti delle singole discipline o aree di apprendimento. I Consigli di classe costituiscono la sede della programmazione comune relativa alle singole classi, cui i singoli insegnanti devono riferirsi nell'elaborazione delle proprie offerte formative.

Il personale ATA – Tecnico e amministrativi e collaboratori scolastici

Il lavoro del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici costituisce un indispensabile supporto a livello organizzativo e logistico per l'attuazione dell'attività scolastica.





Il personale ATA - Assistente educatore

Il personale assistente educatore collabora con il personale docente nella programmazione, organizzazione e realizzazione dell'attività educativa e di assistenza diretta agli studenti con bisogni educativi speciali al fine di una loro piena partecipazione alle attività.

I genitori

I genitori sono una componente importante della scuola, in quanto responsabili più diretti del processo educativo e formativo degli/delle studenti/esse.

La scuola favorisce la partecipazione delle famiglie attraverso gli organi collegiali e gli incontri fra docenti e genitori per scambi di informazioni e di riflessioni sugli/sulle studenti/esse, durante tutto l'anno scolastico.

La partecipazione delle famiglie avviene: negli organi collegiali (Consulta dei genitori, Consiglio dell'istituzione, Consigli di classe, Nucleo interno di valutazione, commissioni) nei colloqui individuali o sotto forma di "udienze generali", la cui articolazione e i cui orari sono fissati nel piano annuale delle attività, negli incontri quadrimestrali per la consegna delle schede di valutazione.

Il territorio

Il territorio offre alcune strutture che la scuola utilizza quali biblioteche, teatro, campi sportivi, ... Le Amministrazioni comunali del territorio sono rappresentate nel Consiglio dell'Istituzione: con esse la collaborazione è ormai una costante e si realizza anche con il finanziamento di progetti condivisi.

Reti di scuole

L'Istituto è inserito attivamente nella rete tra gli Istituti Comprensivi della Valsugana, volta a promuovere progetti e iniziative comuni, coerenti con le esigenze e con le potenzialità offerte dal territorio.





GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli *Organi* delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, previsti dall'art. 21, comma 1, della L. P. 7 agosto 2006, n. 5 e sue modifiche, sono:

- il consiglio dell'istituzione;
- il dirigente dell'istituzione;
- il collegio dei docenti;
- il consiglio di classe;

Il consiglio dell'istituzione

Il consiglio dell'istituzione scolastica e formativa, nel rispetto delle scelte didattiche definite dal collegio dei docenti e delle linee organizzative e d'indirizzo definite nello statuto e nel progetto d'istituto, è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione.

In particolare il consiglio approva:

- a) lo statuto e il regolamento interno;
- b) gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola;
- c) il progetto d'istituto;
- d) il programma annuale di gestione;
- e) il bilancio e il conto consuntivo;
- f) il calendario scolastico sulla base di quanto determinato dalla Provincia;
- g) le attività definite nell'ambito delle forme collaborative previste dall'articolo 20 nonché le convenzioni che regolano gli accordi di rete;
- h) gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

Il consiglio dell'istituzione dura in carica tre anni ed è composto da un minimo di undici membri. Il presidente è scelto fra i membri della componente dei genitori. Il numero dei rappresentanti per ciascuna componente è definito dallo statuto, tenendo conto della complessità organizzativa dell'istituzione. Il dirigente dell'istituzione fa parte di diritto del consiglio; il responsabile amministrativo svolge le funzioni di segretario.





Dirigente dell'istituzione scolastica e formativa

Il dirigente dell'istituzione scolastica e formativa assicura la gestione dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali dell'istituzione spettano al dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; in particolare, il dirigente organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente dell'istituzione può avvalersi di docenti individuati ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo, il quale, con autonomia operativa, sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione, coordinando il relativo personale nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal dirigente.

Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti è composto da tutti i docenti, a tempo indeterminato e determinato, in servizio nell'istituzione ed ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative avendo cura di favorire il coordinamento interdisciplinare e per adeguare, nei limiti previsti dall'ordinamento, i piani di studio alle esigenze formative e al contesto di riferimento.

Il collegio dei docenti delibera la parte didattica del progetto d'istituto, da sottoporre all'approvazione del consiglio dell'istituzione, inoltre, propone al dirigente dell'istituzione l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale.

È presieduto e convocato dal dirigente dell'istituzione, che stabilisce l'ordine del giorno. Lo statuto definisce le eventuali ulteriori modalità di convocazione del collegio dei docenti.

Il collegio dei docenti può articolarsi in gruppi di lavoro, dipartimenti e aree disciplinari e in altre forme di coordinamento con compiti di programmazione e di valutazione interna dell'azione educativa.

Il regolamento interno dell'istituzione disciplina le modalità di costituzione e di funzionamento.

Nel nostro Istituto il Collegio Docenti si può riunire secondo le seguenti articolazioni:

- Unito
- Segmento scuola primaria





- Segmento scuola secondaria di primo grado
- Collegi di plesso
- Dipartimenti
- Commissioni
- GAD

Consiglio di classe

Il consiglio di classe è composto da tutti i docenti di ciascuna classe, dai rappresentanti dei genitori e nella scuola del secondo ciclo dai rappresentanti degli studenti della classe, secondo le modalità definite dallo statuto.

Esso definisce le attività della classe curricolari ed extracurricolari, tenendo conto del progetto d'istituto e della programmazione dell'attività didattica ed educativa deliberata dal collegio dei docenti.

Il consiglio di classe, con la sola componente di tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche della classe, provvede alla valutazione degli studenti e al coordinamento dell'attività didattica della classe.

Attività di programmazione: è affidato al consiglio di classe il compito di concordare ed elaborare la programmazione educativa e didattica.

A livello individuale ogni docente, in base all'analisi della situazione di partenza della classe e tenendo conto di quanto stabilito nella programmazione del Consiglio di classe, stabilisce nel proprio piano di lavoro annuale gli obiettivi didattici e formativi da raggiungere, i metodi e gli strumenti da utilizzare e i contenuti disciplinari da svolgere.

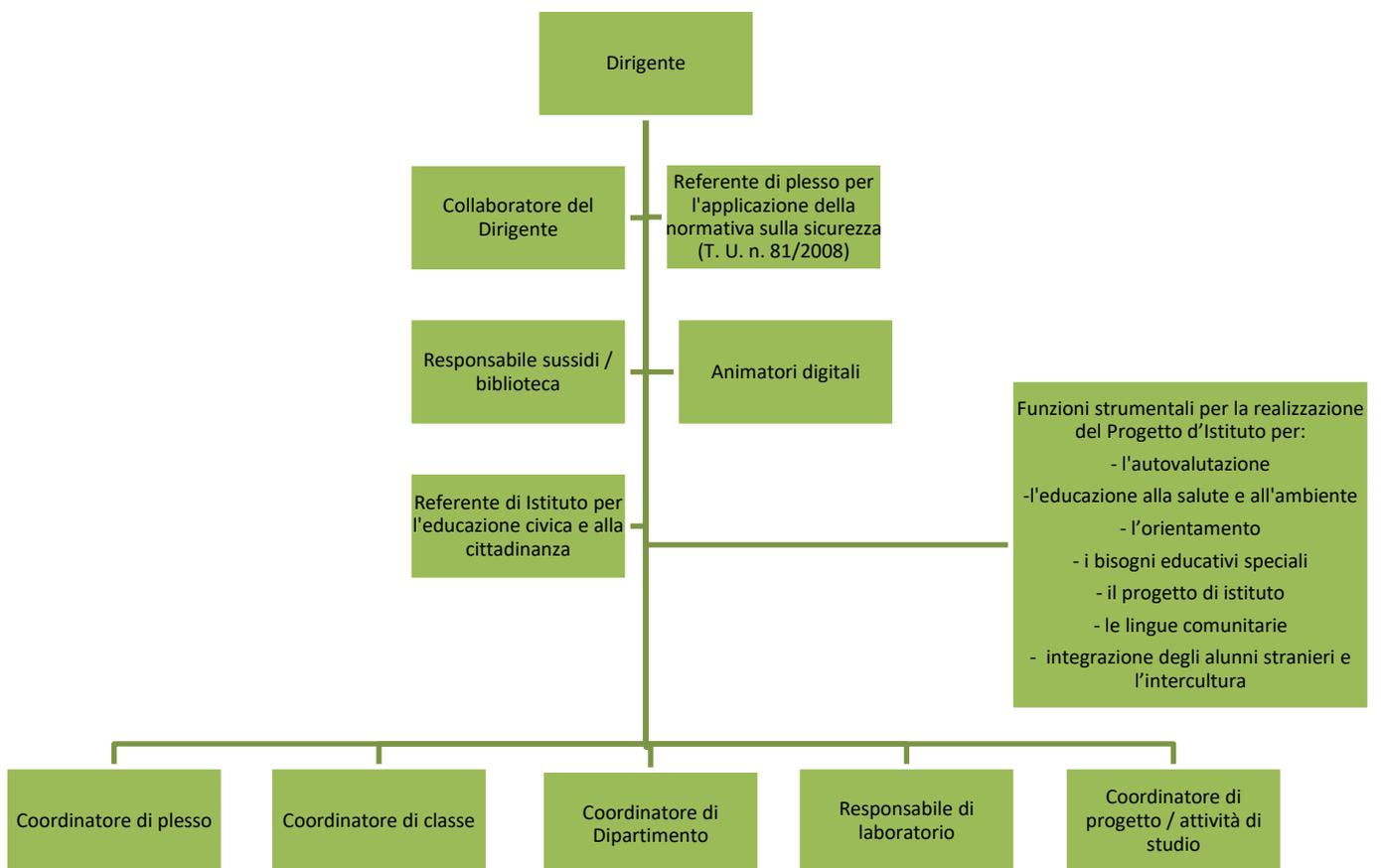
Nella scuola primaria i docenti destinano due ore del proprio orario di servizio alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti.





LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO

Le dimensioni dell'Istituto con le sue 9 scuole rinviano ad un'organizzazione ad una gestione che non è realizzabile dal solo dirigente scolastico. Per governare le diverse esigenze che questa complessità richiede è quindi indispensabile un forte impianto cooperativo e l'affidamento di funzioni delegate. Per ciascuna "figura" vengono definiti funzioni e compiti il cui esercizio viene riconosciuto ai fini del riparto del Fondo di Istituto e della quota del Fondo di miglioramento.





LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA

IL CONTRATTO FORMATIVO

Visti gli artt. 2 e 11 del L.P n. 5/2006;

preso atto che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica; preso atto che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, tempi, organismi che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto di regolamenti, visti i documenti di Istituto (Statuto, Regolamento Interno, Regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti, Progetto di Istituto), docenti, genitori, studenti, sottoscrivono il seguente contratto formativo, quale strumento di trasparenza attraverso il quale si esprime la proposta formativa promossa dall'Istituto e si garantisce il rispetto delle decisioni assunte dagli organi collegiali di competenza.





	La scuola si impegna a ...	La famiglia si impegna a ...	Lo studente si impegna a ...
RELAZIONI	<ul style="list-style-type: none">• favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno• promuovere rapporti interpersonali positivi tra alunni ed insegnanti, stabilendo regole certe e condivise, sia nella didattica in presenza sia nell'eventuale didattica a distanza• fornire/promuovere indicazioni relative alle regole di contenimento del rischio sanitario, se in vigore	<ul style="list-style-type: none">• considerare la funzione formativa della scuola in tutte le sue espressioni e modalità e attribuirle la giusta importanza in rapporto agli impegni extrascolastici• Insegnare ai figli le regole del vivere civile, dando importanza alla buona educazione e al rispetto degli altri• condividere e far rispettare il regolamento relativo alla Didattica a Distanza• recepire e seguire le indicazioni relative alle regole di contenimento del rischio sanitario, se in vigore	<ul style="list-style-type: none">• rispettare le indicazioni di comportamento racchiuse nel "Regolamento degli studenti" allegato al Progetto d'Istituto• usufruire dei materiali comuni in modo corretto e rispettoso• rispettare le regole specifiche dei vari ambienti• accettare le difficoltà e i limiti propri e degli altri• accettare il punto di vista degli altri e sostenere con correttezza la propria opinione• rispettare le indicazioni relative alle regole di contenimento del rischio sanitario, se in vigore





INTERVENTI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none">• mantenere uno stretto e costruttivo contatto con le famiglie attraverso varie modalità comunicative• sviluppare negli alunni corrette competenze sociali, comportamentali e digitali• prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo promuovendo la conoscenza e la diffusione delle regole relative al rispetto tra gli studenti, alla tutela della loro salute, alla corretta comunicazione e al corretto comportamento sul web, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 71/2017.	<ul style="list-style-type: none">• prendere visione con puntualità delle comunicazioni inviate dalla scuola e, ove opportuno, riflettere col proprio figlio, sulla finalità educativa delle stesse• condividere con la scuola eventuali problematiche o criticità• collaborare con la scuola nella gestione degli episodi di cyberbullismo; conoscere e rendere consapevoli i propri figli sull'importanza del rispetto e di un uso responsabile della rete e dei mezzi informatici partecipando alle iniziative di formazione/informazione organizzate dalla scuola o da altri Enti sul tema del cyberbullismo.	<ul style="list-style-type: none">• condividere con la famiglia il vissuto scolastico, riflettendo su eventi positivi o negativi con responsabilità• non rendersi protagonista di episodi di cyberbullismo; partecipare in modo attivo agli interventi proposti dalla scuola per affrontare, gestire e contrastare episodi di cyberbullismo.
-----------------------------	---	---	---





	<ul style="list-style-type: none">• <i>la famiglia si impegna a...</i>• <i>lo studente si impegna a...</i>•	•	•
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• aprire spazi di discussione e tenere in considerazione le proposte di alunni e genitori	<ul style="list-style-type: none">• partecipare attivamente alle riunioni previste• fare proposte e collaborare alla loro realizzazione	<ul style="list-style-type: none">• ascoltare compagni e adulti• esprimere il proprio pensiero• collaborare alla soluzione di problemi
INTERVENTI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none">• sostenere la motivazione ad apprendere• rispettare i tempi ed i ritmi di apprendimento di ogni studente• favorire l'apprendimento degli alunni effettuando interventi personalizzati o in piccoli gruppi• promuovere interventi di apprendimento utilizzando le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	<ul style="list-style-type: none">• sostenere e supportare i propri figli nell'attività didattica domestica, anche in modalità digitale• cooperare con la scuola	<ul style="list-style-type: none">• partecipare a tutte le attività proposte con impegno e responsabilità





	(TIC)		
COMPITI E VERIFICHE	<ul style="list-style-type: none">• assegnare compiti nel rispetto del carico orario settimanale e proponendo modalità di pianificazione delle attività• evitare all'interno di una giornata lo svolgimento di più di una verifica scritta	<ul style="list-style-type: none">• evitare di sostituirsi ai figli nell'esecuzione dei compiti, sia nella modalità in presenza che a distanza• aiutare i figli a pianificare e ad organizzare orario, controllo del diario e preparazione della cartella	<ul style="list-style-type: none">• prendere regolarmente nota dei compiti assegnati e svolgerli attraverso un'adeguata pianificazione• in caso di assenza interessarsi del programma svolto e dei compiti assegnati, anche utilizzando piattaforme o supporti digitali messi a disposizione dalla scuola
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• promuovere processi di autovalutazione dell'alunno• motivare la valutazione, chiarendone gli aspetti formativi e sommativi•	<ul style="list-style-type: none">• utilizzare la valutazione come momento formativo di riflessione con i propri figli• essere consapevoli che la valutazione è personale e non può essere oggetto di confronto	<ul style="list-style-type: none">• utilizzare la valutazione come occasione di crescita

I Genitori si assumono l'impegno a osservare le disposizioni contenute nel presente contratto formativo e a sollecitarne l'osservanza da parte del proprio figlio





Il Dirigente Scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale, assume l'impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel presente atto siano pienamente garantiti.





FINALITÀ DEL PROCESSO FORMATIVO

La Legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006, rappresenta una tappa importante nel percorso di innovazione e riforma del sistema di istruzione e formazione del Trentino, investito del compito di costruire un contesto educativo ricco di stimoli in cui al centro ci sia il soggetto in apprendimento e in cui gli apporti culturali vengano intesi come strumenti per la crescita e la formazione di un individuo consapevole e autonomo.

Nei Piani di Studio Provinciali vengono definite le finalità generali del processo formativo:

«La finalità educativa dello sviluppo armonico e integrale della persona si inserisce nella tradizione delle radici culturali dell'Europa, si fonda sui principi della Costituzione della Repubblica Italiana e dello Statuto speciale dell'Autonomia del Trentino, riprende i principi sanciti dalle principali Dichiarazioni internazionali e impegna la responsabilità educativa dei genitori, delle famiglie, delle comunità, delle formazioni sociali intermedie e delle istituzioni in un lavoro comune nel quale svolge un ruolo significativo il sistema educativo di istruzione e formazione.

La scuola trentina, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti:

- promuove lo sviluppo del potenziale di crescita emotiva-intellettuale degli studenti; promuove, inoltre, lo sviluppo delle loro competenze di autovalutazione e auto-orientamento e le capacità di scelta consapevole corrispondenti alle attitudini ed alle vocazioni personali;
- opera per lo sviluppo della motivazione ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento durante tutta la vita, personale e professionale; offre opportunità per l'attività motoria e sportiva (in particolare della montagna), della musica, dell'arte e dell'immagine, valorizzando le iniziative e le scelte dei giovani e delle comunità;
- pone le basi per una società democratica e aperta formando le persone all'essere cittadini solidali e a partecipare alla democrazia in prospettiva internazionale ed interculturale;
- sviluppa l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale; contribuisce alla costruzione del progetto di vita personale offrendo opportunità di conoscenza, esperienza e riflessione sui "perché della vita".





Ogni disciplina contribuisce a perseguire le finalità generali e all'acquisizione di più competenze; e tutte le discipline, le attività e l'esperienza complessiva nella scuola





concorrono alla costruzione delle finalità educative e delle competenze chiave, comprendenti conoscenze, capacità ed atteggiamenti, che danno senso al processo formativo nel nostro tempo, con una coerente ed adeguata organizzazione della didattica per sostenere il pieno sviluppo culturale e sociale delle persone, contrastare e prevenire la dispersione scolastica, consentire il successo formativo di tutti.»

LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

In un mondo complesso e in rapido mutamento è indispensabile formare persone in grado di orientarsi con una propria identità e con dei valori di riferimento. Persone che possiedano gli strumenti culturali adatti a “leggere” e capire la realtà nella sua complessità e che siano in grado di interagire costruttivamente con essa.

Per questo la nostra didattica è improntata a:

- motivare e incoraggiare la partecipazione attiva e le competenze di cittadinanza, promuovendo lo sviluppo del senso di responsabilità e la socialità;
- valorizzare il potenziale di ciascuno e incoraggiare la fiducia nelle proprie capacità;
- sostenere l’acquisizione di un metodo di studio personale;
- contribuire allo sviluppo delle abilità fondamentali di tipo linguistico, espressivo e digitale;
- promuovere l’osservazione e la comprensione della realtà, per stimolare la capacità logico-critica, di orientamento e di ricerca;
- sostenere la capacità di autovalutazione.

USCITA DAL PRIMO CICLO

Pronti per intraprendere nuovi percorsi

Al termine della secondaria di primo grado, ci si aspetta che gli studenti abbiano acquisito le seguenti competenze:

- **cognitive**, vale a dire abilità di *problem solving*, di selezione e di organizzazione di dati e informazioni, di costruzione di mappe concettuali, di esercizio del giudizio critico;





- **comunicative**, che permettono di utilizzare in modo opportuno e adeguato al contesto lingue e linguaggi specifici, anche non verbali;
- **metodologiche**, attraverso le quali è possibile formulare quesiti, ipotesi e previsioni, verificandole e valutandole, nonché utilizzare strumenti e analizzare dati, riconoscendone caratteristiche, relazioni e trasformazioni. Permettono inoltre di pianificare, gestire e valutare progetti, situazioni e prodotti, attuando modalità di tipo operativo ed elaborando opportune soluzioni;
- **digitali**, che consistono nel padroneggiare le tecnologie telematiche, in particolare dell'informazione e della comunicazione, per l'attività di studio, la comunicazione e il tempo libero. Un'opportuna competenza digitale è indispensabile per affrontare produttivamente la Didattica Digitale Integrata;
- **personali e sociali**, che si manifestano nel sapersi relazionare positivamente con sé stessi e con gli altri, agendo con autonomia e consapevolezza, nel rispetto dell'ambiente, delle cose e delle persone; tali competenze permettono inoltre di confrontarsi e di collaborare all'interno di un gruppo, riconoscendo e accettando punti di vista diversi, con un'efficace gestione di eventuali conflitti.

Le competenze si realizzano nei diversi percorsi attivati dalla scuola:

CRESCERE NELLA CONTINUITÀ

Attivazione di attività di tutoraggio, continuità, orientamento.

Accogliere

- L'orario dei primi giorni di scuola dell'intero Istituto è quello antimeridiano per permettere di attuare il progetto accoglienza.
- Durante i primi giorni di scuola si cerca di favorire la reciproca conoscenza tra gli studenti e gli insegnanti. Si svolgono delle attività trasversali e interdisciplinari riguardanti l'organizzazione della vita scolastica (regolamenti, incarichi, attività su temi specifici in base alla caratterizzazione del plesso).
- Gli insegnanti condividono con gli studenti, in ciascuna classe, il contratto formativo annuale che verrà sottoposto anche all'attenzione delle famiglie e verrà sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti.

Accompagnare

Compito della scuola è quello di rendere il più unitario possibile il percorso formativo degli studenti, soprattutto nei momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro: tra scuola





dell'infanzia e scuola primaria, tra scuola primaria e secondaria di primo grado, tra scuola secondaria di primo grado e istituti superiori.

La continuità verticale ha come obiettivi:

- consentire ai ragazzi di star bene a scuola con se stessi e con gli altri, costruendo legami di amicizia;
- far progredire i ragazzi sulla strada del potenziamento delle proprie competenze e della costruzione delle conoscenze;
- promuovere percorsi di continuità su tematiche concordate prevedendo incontri programmati tra studenti e docenti di diversi gradi scolastici;
- aiutare ad accogliere il cambiamento come evento stimolante che metta alla prova e proietti verso nuovi orizzonti.

Orientare

La SSpG deve porre lo studente in condizioni di iniziare a conoscere sé stesso, il gruppo sociale, la realtà concreta che lo circonda, cosicché possieda degli strumenti per operare la scelta della scuola secondaria di secondo grado in base alle sue inclinazioni.

CRESCERE NEL BENESSERE

Attivazione di sportelli psicologici per studenti e di percorsi di formazione per genitori e personale scolastico.

Educazione alla salute

L'Istituto attiva percorsi didattici trasversali aventi come riferimento le seguenti attività:

- educazione all'affettività;
- educazione alimentare;
- prevenzione delle dipendenze;
- intervento dello psicologo scolastico.





CRESCERE IN UNA COMUNITÀ EDUCANTE

Realizzazione di percorsi di conoscenza del territorio.

Attivazione di progetti condivisi con famiglie, enti, agenzie e associazioni del territorio

Gli obiettivi che si intendono perseguire con questo progetto sono:

- creare i presupposti organizzativi e operativi di una progettualità integrata con altri Istituti/enti;
- conoscere il proprio territorio, le tradizioni, la cultura e i valori.

CRESCERE NELLA LEGALITÀ E NELLA SICUREZZA

Attivazione di percorsi atti a diffondere una cultura della legalità e i valori di cittadinanza.

Attivazione di percorsi atti a diffondere una cultura della sicurezza e della prevenzione.

Educazione alla cittadinanza e all'ambiente

- Percorsi di “Educazione cooperativa” - promossi e coordinati dalla “Federazione trentina della cooperazione” - che si concretizzano nella creazione presso le scuole di ACS con tutte le caratteristiche organizzative e gestionali di una vera e propria cooperativa
- Progetti su un’educazione responsabile nei confronti dell’ambiente
- Percorsi di “Educazione stradale” proposti dal Corpo di Polizia Locale alle scuole primarie
- Progetti per favorire la cultura della legalità
- Progetti di educazione alla Pace
- Progetto “Scuola e montagna” - per avvicinare gli studenti alla conoscenza dell’ambiente naturale del nostro territorio
- Progetti in collaborazione con l’Ecomuseo del Lagorai, il Corpo forestale, il WWF, l’APPA
- Percorsi che promuovono l’educazione digitale e l’utilizzo della piattaforma G- Suite
- Percorsi di educazione civica e alla cittadinanza in forma trasversale





Sicurezza a scuola

- Come stabilisce la normativa, ogni scuola è dotata di un “Piano di emergenza” che viene aggiornato annualmente
- Nel corso dell’anno scolastico vengono effettuate due esercitazioni di evacuazione, anche in collaborazione con i VVF
- Tutto il personale segue appositi corsi di formazione sul tema della sicurezza e gestione delle emergenze in ambiente scolastico
- Gli studenti sono altresì istruiti su queste tematiche, sono anche previsti corsi specifici per loro con esperti esterni
- Periodicamente vengono condivise informazioni riguardanti le norme di comportamento e le procedure da seguire nei casi di emergenza

CRESCERE NEGLI APPRENDIMENTI

Realizzazione di attività che valorizzino gli alfabeti dell'informatica e delle lingue straniere.

Realizzazione di interventi di tutoring, supporto personalizzato, recupero.

LINGUE STRANIERE

Il nostro Istituto promuove, sia nella scuola primaria sia in quella secondaria di primo grado, l’apprendimento delle lingue straniere con forte attenzione al curriculum obbligatorio.

- Potenziamento linguistico, anche con la collaborazione di docenti di madrelingua
- Certificazioni linguistiche (KET e FIT) per gli studenti delle classi terze della SSpG
- Scambi linguistici con Istituti di area anglofona e/o germanofona
- Settimane linguistiche all'estero e campi estivi
- Metodologia CLIL in tutti i plessi





CRESCERE NELLA CAPACITÀ INCLUSIVA

Realizzazione di percorsi di valorizzazione di tutte le differenze, di integrazione e di intercultura

- Percorsi personalizzati per favorire l'inserimento e l'inclusione degli studenti stranieri
- Percorsi personalizzati per favorire l'integrazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)
- Individuazione precoce delle difficoltà in area linguistica e/o matematica in determinate classi della scuola primaria attraverso prove specifiche

CRESCERE NELLO SPORT

Sviluppo di un progetto sport integrato con il territorio

Attività motoria, gioco-sport, sport e avviamento alla pratica sportiva

In questa direzione si collocano i seguenti momenti formativi:

- corsi in diverse specialità sportive;
- lezioni di gioco - sport attuate in collaborazione con le Società sportive del territorio (anche nelle attività opzionali facoltative);
- lezioni con esperti Coni per i bambini delle classi prime e seconde della scuola primaria (progetto co-finanziato dalla Provincia e dall'Istituto) e altri progetti in collaborazione con esperti Coni per altre classi, se previsti;
- progetto "Scuola e Sport" finanziato dai Comuni di appartenenza (se aderenti) per le classi terze e quarte della scuola primaria;
- laboratori di gioco educativo;
- festa dello sport di Istituto con la proposta di percorsi e giochi motori; gioco-sport dell'atletica leggera;
- per le classi quinte,
- partecipazione alle manifestazioni promozionali (es. PROMOVOLLEY, PROMOBASKET, PROMOCALCIO ecc.), organizzate dall'Ufficio Coordinamento di Educazione Fisica e Sportiva della PAT, che sanciscono l'ingresso dei nostri studenti nel mondo dei Giochi Sportivi Studenteschi della scuola secondaria di 1° grado.





L'Istituto Comprensivo Centro Valsugana, da sempre molto impegnato nel proporre i suoi studenti modalità costruttive e salutari per trascorrere il proprio tempo libero, impiega ogni anno notevoli risorse in termini di personale coinvolto e ore di attività con gli studenti, per l'avviamento alla pratica sportiva. Nella SSpG la proposta spazia dai giochi di squadra e individuali, alle discipline dell'atletica leggera e ad altre specialità come l'Orienteering e il nuoto; tutte le attività vengono approfondite, in continuità con le ore Educazione Fisica curriculari, nelle AOF del martedì pomeriggio e nelle attività complementari di Educazione Fisica e Sportiva che si svolgono nei pomeriggi del giovedì e venerdì.

Tutte le iniziative culminano con la formazione delle rappresentative d'Istituto che partecipano alle manifestazioni dei Giochi Sportivi Studenteschi, organizzate dal Coordinamento Educazione Fisica e Sportiva della PAT.

CRESCERE NELL'INNOVAZIONE

Valorizzazione delle nuove tecnologie applicate alla didattica e di approcci didattici innovativi.

- Registro elettronico
- Sito web d'Istituto
- Progetti di educazione digitale, G-Suite
- Progetti per la promozione della didattica innovativa





STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AZIONE DIDATTICA

- Progetto d'Istituto, il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale dell'istituzione.
- Progetto di plesso, che illustra come ogni scuola sviluppa operativamente quanto contenuto nel Progetto d'Istituto.
- Piano di lavoro annuale della classe, elaborato da ciascun consiglio di classe dell'istituzione che contiene la programmazione didattica relativa all'anno scolastico.
- Piani educativi individualizzati (PEI) e progetti educativi personalizzati (PEP), per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente.
- Progetti didattici personalizzati (PDP), per gli studenti stranieri.
- Piano annuale di lavoro dell'insegnante, elaborato sulla base dei Piani di studio provinciali e di Istituto.





OBIETTIVI TRIENNALI E AREE DI RIFERIMENTO

Qualità degli apprendimenti

Obiettivo 1

Porre in atto azioni dirette al recepimento ed al completamento del processo di elaborazione dei piani di studio delle istituzioni scolastiche e formative, partendo dalle Linee guida vigenti e dai documenti fin qui sviluppati entro le reti territoriali di scuole, anche analizzando i fabbisogni formativi ed occupazionali espressi dalla comunità territoriale.

Obiettivi di miglioramento (azioni):

- Consolidare la progettazione per competenze e la coerente valutazione (anche in riferimento alle competenze trasversali di cittadinanza e alla stesura del giudizio globale).
- Progettare un sistema oggettivo e univoco per la raccolta di valutazioni relative alle competenze trasversali.
- Definire una procedura d'Istituto per la verifica e la certificazione delle competenze.
- Focalizzare il lavoro dei dipartimenti sulla progettazione.

Obiettivo 2

Praticare con sistematicità forme di valutazione dei risultati conseguiti dall'istituzione scolastica, valorizzando la cultura del dato accanto alla valutazione di tipo formativo, in vista di un miglioramento costante della qualità espressa dalle istituzioni scolastiche.

Obiettivi di miglioramento (azioni):

- Prevedere momenti dedicati alla riflessione sui risultati delle prove Invalsi all'interno dei Dipartimenti Disciplinari.
- Potenziare il lavoro di progettazione di prove condivise per classi parallele.
- Rendere noti i risultati relativi all'autovalutazione in un momento condiviso (Collegio Docenti) e sul sito dell'Istituzione Scolastica,
- Sperimentare forme di valutazione formativa





Obiettivo 3

Programmare e realizzare azioni specifiche volte all'innalzamento del livello delle competenze di base degli allievi nelle aree a maggiore criticità e nelle lingue straniere, con attenzione ai processi di certificazione dei risultati di apprendimento conseguiti.

Obiettivi di miglioramento (azioni):

- Favorire il recupero scolastico con una pluralità di interventi: codocenze, gruppi di lavoro, utilizzo delle tecnologie a supporto della didattica, ecc.
- Sostenere l'attività di programmazione/progettazione tra docenti di classi parallele, di disciplina con un calendario degli incontri definito.
- Sostenere l'attività di progettazione dei consigli di classe con incontri specifici (per classi parallele nella SSpG, di plesso e per classi parallele nella SP).
- Sviluppare l'utilizzo di prove comuni all'ingresso della SSpG e al termine di ogni biennio, per matematica, italiano, lingue straniere.
- Incrementare le certificazioni linguistiche.
- Ottimizzare la metodologia CLIL nella SSpG, rapportandosi in maniera virtuosa rispetto al piano provinciale Trentino Trilingue.
- Implementare la comunicazione in lingua straniera dentro la scuola attraverso iniziative di raccordo con realtà scolastiche in paesi stranieri anche in collaborazione con Enti del territorio (gemellaggi, scambi linguistici, settimane linguistiche...).

Capacità inclusiva del sistema

Obiettivo 1

Programmare ed attuare azioni volte all'inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali, in particolare rispetto alle nuove forme di fabbisogno espresse dagli allievi.





Obiettivi di miglioramento (azioni):

- Programmare momenti di condivisione delle problematiche connesse ai DSA con le famiglie (incontri con esperti; confronto con i docenti).
- Attivare una formazione specifica per i docenti.
- Affinare gli strumenti per la valutazione finale del PEP per studenti DSA al fine di registrarne progressi, evidenziare le buone prassi, progettare azioni di miglioramento.
- Prevedere, nella prima parte dell'anno scolastico, un momento comune a livello di Consiglio di Classe per la progettazione dei Piani Educativi (PEI e PEP).
- Promuovere attività di arricchimento dell'offerta formativa coerenti con i Piani di Studio, che permettano agli studenti di "attivarsi" in compiti autentici.
- Utilizzare strumenti di osservazione e prove standardizzate per rilevare situazioni di partenza, progressi in itinere.

Obiettivo 2

Progettare e realizzare azioni volte all'inclusione degli alunni di cittadinanza non italiana, con attenzione al superamento delle barriere linguistiche ed alla presenza di bisogni educativi specifici.

Obiettivi di miglioramento (azioni):

- Attivare progetti di intercultura che coinvolgano anche il territorio.
- Sensibilizzare i Consigli di Classe ad una didattica più attenta alle specificità degli studenti non italofoeni.
- Promuovere attività di arricchimento dell'offerta formativa coerenti con i Piani di Studio, che permettano agli studenti di "attivarsi" in compiti autentici.
- Utilizzare strumenti di osservazione e prove standardizzate per rilevare situazioni di partenza e progressi in itinere.
- Prevedere, nella prima parte dell'anno scolastico, un momento comune a livello di Consiglio di Classe per la progettazione dei Percorsi Didattici Personalizzati (PDP).
- Promuovere la partecipazione a corsi di formazione specifica volta all'apprendimento delle modalità di insegnamento dell'italiano L2





Orientamento scolastico/professionale e raccordo tra scuola e mondo del lavoro

Obiettivo 1

Programmare ed attuare misure di orientamento scolastico e professionale in uscita, in relazione alle peculiarità proprie di diversi segmenti del sistema, con attenzione all'impatto prodotto in termini di prosecuzione degli studi e di accesso al mondo del lavoro.

Obiettivi di miglioramento (azioni):

- Sviluppare una didattica orientativa con azioni che intenzionalmente influenzano lo svolgersi dell'attività orientativa dello studente.
- Sostenere le visite ad industrie e laboratori artigianali, con particolare riferimento a quelle presenti sul territorio.
- Progettare modalità diverse di presentazione dell'offerta formativa dopo la scuola secondaria di secondo grado.
- Sostenere la fruibilità dei laboratori proposti dalle scuole secondarie di secondo grado e dei momenti di "Scuola aperta".
- Monitorare la coerenza fra "consiglio orientativo" e iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.
- Monitorare gli esiti a distanza (successo scolastico a fine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado).

Sviluppo professionale del personale

Obiettivo 1

Porre in atto forme efficaci di programmazione e gestione dei percorsi di sviluppo professionale degli insegnanti, poste in stretta relazione con la lettura dei fabbisogni specifici espressi dal personale, dagli allievi, dell'istituzione scolastica nel suo insieme ed in relazione con i molteplici attori sia interni che esterni all'istituzione scolastica





Obiettivi di miglioramento (azioni):

- Valorizzare le risorse interne all'Istituto
- Rilevare periodicamente le esigenze specifiche dei docenti.
- Dare attenzione e sostegno alle diverse attività di autoaggiornamento.
- Programmare forme efficaci di percorsi di sviluppo professionale degli insegnanti e dell'Istituto nel suo insieme, in collaborazione con altri Istituti della rete e partecipando a iniziative esterne (IPRASE, PAT, altri Enti).
- Incentivare la partecipazione ai corsi, prevedendo forme di incentivazione
- Formare tutto il personale riguardo alla sicurezza e alla tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro.
- Incentivare la formazione del personale Ata su particolari tematiche.

Definizione di un piano di miglioramento amministrativo gestionale

Obiettivo 1

Definire un piano di miglioramento che permetta alle scuole un efficientamento della propria struttura e delle proprie procedure.

- Obiettivi di miglioramento (azioni):
- Coinvolgere il personale nella condivisione del Progetto d'Istituto e delle linee educative d'Istituto, individuando le esigenze di ciascuna componente.
- Predisporre ad inizio di ogni anno scolastico del funzionigramma, con una distribuzione "equa" delle mansioni.
- Portare a compimento la riorganizzazione della gestione-archivio informatico dei documenti e dei modelli.
- Completare la standardizzazione di tutte le procedure
- Ridurre le spese per acquisto di libri di testo, carta per fotocopie, toner, registri, software e sistemi operativi per reperire risorse per attività didattiche e ridurre la produzione di rifiuti.
- Migliorare la comunicazione interna utilizzando la posta elettronica istituzionale e il sistema di messaggistica predisposto dal registro elettronico.





STUDENTI OGGI, CITTADINI DOMANI

La nostra proposta per veicolare l'educazione civica e alla cittadinanza

In ottemperanza con quanto previsto dalla Legge 20 agosto 2019 n. 92, che rende obbligatorio l'insegnamento dell'Educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado, e tenuto conto delle specifiche Linee guida provinciali contenute nella delibera 1233 del 21 agosto 2020, a partire dall'a. S. 2019/20 si è aggiunto un altro prezioso tassello all'offerta formativa del nostro Istituto. Tale aggiunta, inserita in conformità con il Regolamento per la definizione dei Piani di Studio Provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione e con i Piani di Studio di Istituto, viene definita in base a quanto individuato dai docenti nei dipartimenti disciplinari, salvaguardando e mettendo a sistema le proposte più significative per la crescita dei futuri cittadini.

Come indicato nel comma 2 dell'art 3 del Regolamento sui Piani di Studio Provinciali del primo ciclo, "ciascuna area di apprendimento concorre alla formazione armonica e integrale della persona nelle sue dimensioni fisiche, mentali, spirituali, morali e sociali; promuove lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e aiuta lo studente a elaborare le linee fondamentali di un suo progetto di vita, di studio e di lavoro futuro, avendo a riferimento i valori fondamentali della Costituzione".

Le istituzioni scolastiche inoltre "sviluppano l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale, assicurano lo studio della cultura della montagna e dei suoi valori, pongono le basi per una società democratica e aperta formando le persone all'essere cittadini solidali e a partecipare alla vita democratica in prospettiva internazionale e interculturale".

Lo stesso regolamento esplicita come, al termine del primo ciclo, gli studenti debbano padroneggiare le competenze funzionali di base per esercitare una cittadinanza attiva nella società della conoscenza e per proseguire nell'apprendimento permanente.

Pur garantendo agli alunni pari opportunità formative, l'istituto declinerà le proposte inerenti all'ECC in coerenza con le peculiarità dei singoli plessi, che potranno scegliere se aderire a iniziative e proposte specifiche, non solo a livello locale ma anche nazionale.

Il carattere trasversale e innovativo delle iniziative di ECC non può prescindere da un attento lavoro di programmazione e di suddivisione degli incarichi, indispensabile per garantire una





proposta in linea con il curricolo di istituto e con le specifiche esigenze di apprendimento degli alunni. Dato il carattere esplicitamente trasversale della disciplina, è indispensabile un efficace lavoro di squadra, calato nel contesto delle singole classi. I consigli di classe, dopo aver individuato un coordinatore per il nuovo insegnamento, provvedono a definire il monte ore specifico per ciascuna disciplina, individuando contestualmente anche le modalità di verifica e valutazione delle competenze acquisite dagli alunni. L'andamento viene monitorato dal coordinatore scelto in ogni classe per la disciplina, che a sua volta collabora con il referente di Istituto.

Le figure educative in servizio possono fruire di una specifica formazione a cura di IPRASE, che favorisce la circolazione di buone pratiche fra istituti e la crescita di nuove progettualità, in sinergia con le agenzie educative del territorio. La collaborazione con esperti esterni favorisce la possibilità di assicurare un'offerta formativa di qualità in materie come educazione stradale, ambientale e digitale, nonché permette di addentrarsi nel mondo dell'alfabetizzazione finanziaria, ancora poco conosciuta dai più giovani. Numerose classi potranno sperimentare attivamente il mondo della cooperazione, mettendosi in gioco con le rispettive cooperative scolastiche, vere e proprie palestre dove acquisire preziose competenze di cittadinanza, di alfabetizzazione finanziaria e perché no? Di concreta solidarietà.

Verranno proposte attività inerenti allo sviluppo sostenibile, all'educazione ambientale e alla legalità, nonché alla conoscenza e alla tutela della salute, del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Gli studenti saranno stimolati affinché possano sviluppare competenze legate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà





AREA INTERCULTURA

Alunni stranieri

D.P.G.P. 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg, *Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti nel sistema educativo provinciale*; Legge 6 marzo 1998, n. 40.

“La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco dello scambio tra le culture e della tolleranza ...”
(art. 36, Legge 6 marzo 1998, n. 40).

1. L'art. 9 del Regolamento individua nel Protocollo di Accoglienza lo strumento fondamentale che definisce le procedure per facilitare l'inserimento degli studenti stranieri neo-arrivati e delle loro famiglie. Fa parte della "quotidianità scolastica" che una famiglia migrante giunga in Italia e che, di conseguenza, iscriva alla scuola dell'obbligo un proprio componente. L'aumento progressivo negli ultimi anni del numero di studenti stranieri rappresenta un dato di grande rilevanza che chiama in causa tutte le istituzioni scolastiche e formative e la loro capacità di accoglienza ed integrazione. I minori stranieri sono persone titolari di diritti e di doveri che prescindono dalla loro origine, intesa come “luogo di nascita” e di “nazionalità”.
2. L'Istituto, in rete con le Istituzioni del territorio, ha adottato il “*Protocollo Accoglienza C8*” rivolto agli alunni stranieri. Il Protocollo contiene una serie di indicazioni pratiche, che fungono da riferimento nel momento in cui uno studente straniero si iscrive presso una Istituzione Scolastica del territorio.

Fra gli obiettivi concordati e condivisi, il Protocollo prevede: di definire pratiche all'interno degli Istituti della Rete; di facilitare l'ingresso degli alunni all'interno non solo del sistema scolastico, ma anche di quello sociale; di accompagnare in fase iniziale gli alunni neo-arrivati, per promuovere la conoscenza del nuovo contesto, aiutandoli nell'apprendimento della lingua per comunicare e, successivamente, della lingua per lo studio; realizzare un “clima positivo di accoglienza e di incontro” fra culture; avviare forme di comunicazione e di collaborazione fra le scuole stesse e il territorio sulle tematiche dell'accoglienza, delle interazioni interculturali, del rapporto scuola-famiglia; elaborare il Piano Didattico Personalizzato (PDP).





AREA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Alunni con disabilità

Legge 5/02/1992, n. 104; DPR 24 febbraio 1994; DPCM 185/2006; Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 4 agosto 2009; D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è obiettivo imprescindibile per realizzare una scuola inclusiva, ed è compito di ciascun docente provvedere alla sua concretizzazione. Tutte le figure operanti nell'Istituto sono impegnate alla piena attuazione del progetto inclusivo, in conformità alle norme vigenti.

1. Gli insegnanti della scuola compilano il "Modulo di invio" ai servizi specialistici qualora rilevassero particolari condizioni di difficoltà. Il "Modulo di Invio" viene consegnato a coloro che esercitano la potestà genitoriale.
2. Per ogni alunno con disabilità, come previsto dalle norme per l'integrazione scolastica, viene preparata la documentazione e si tengono incontri periodici, almeno due nel corso dell'anno scolastico, a inizio anno e a fine anno, ai quali partecipano la famiglia o gli esercenti potestà genitoriale, gli insegnanti della classe, il Dirigente Scolastico, il referente BES, i componenti dell'équipe sanitaria e, se previsti, gli assistenti educatori e i componenti l'équipe del privato sociale e del servizio sociale.
3. La documentazione predisposta dal gruppo di lavoro, costituito dai componenti sopra elencati, riguarda:
 - il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), documento elaborato in presenza della prima certificazione e aggiornato periodicamente, secondo i tempi previsti dalla normativa vigente;
 - il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), documento elaborato per ogni anno scolastico.





4. Nel corso degli incontri periodici, il gruppo di lavoro, costituito dai componenti sopra elencati, verifica periodicamente:
 - la rispondenza del profilo dinamico funzionale alle indicazioni nello stesso delineate e alla coerenza tra le successive valutazioni (il P.D.F. viene aggiornato, cfr. DPR 24 febbraio 1994);
 - l'efficacia degli effetti dei diversi interventi predisposti nel P.E.I. e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico sull'alunno con disabilità.
5. La Diagnosi Funzionale (DF), elaborata dall'équipe sanitaria, viene consegnata alla scuola da parte dei genitori o degli esercenti la potestà genitoriale.

Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.)

Linee Guida D.P.G.P. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg, Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali; Legge 8 ottobre 2010, n. 170; L.P. 26 ottobre 2011, n. 14, Interventi a favore dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento; Indicazioni operative provinciali 2013, Disturbi Specifici di Apprendimento.

La legge 170/2010 e la Legge Provinciale 14/2011 riconoscono la Dislessia, la Disortografia, la Disgrafia e la Discalculia come "Disturbi Specifici di Apprendimento" (DSA). Gli insegnanti incaricati:

- somministrano prove di rilevazione nelle classi prima e seconda della scuola primaria;
- attivano laboratori pedagogico-didattici al fine di favorire il recupero delle competenze a rischio;
- compilano il "Modulo di invio" ai servizi specialistici qualora i risultati degli interventi di potenziamento non abbiano consentito di perseguire i risultati attesi. Il "Modulo di Invio" viene consegnato a coloro che esercitano la potestà genitoriale;
- elaborano il Piano Educativo Personalizzato (P.E.P.).

Il Collegio Docenti individua un insegnante referente per gli alunni con DSA.





AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Il Collegio dei Docenti individua le seguenti priorità formative:

- individuazione di metodologie e strumenti innovativi coerenti con i Piani di studio di Istituto
- strategie per il CLIL: didattica innovativa per una cittadinanza europea
- bisogni educativi speciali e inclusione didattica
- sicurezza e tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro

AUTOANALISI E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

La legge quadro sulla scuola (Legge Provinciale n. 5 del 2006) prevede, all'articolo 27 comma 1, che le istituzioni scolastiche e formative valutino "periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del progetto d'istituto, con particolare riferimento a quelli inerenti alle attività educative e formative, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo. I risultati dei processi di valutazione sono posti a confronto con le rilevazioni del comitato provinciale di valutazione e sono inviati al comitato stesso e al dipartimento provinciale competente in materia di istruzione. I risultati sono altresì tenuti in considerazione al fine della predisposizione del progetto d'istituto."

L'art. 41 bis della stessa legge, al comma 3, individua le istituzioni scolastiche e formative come parte integrante del processo di valutazione del sistema educativo provinciale. Il successivo art. 43 bis disciplina poi il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche e formative, che si articola in 4 diverse attività:

- a) l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- b) la valutazione esterna da parte del Comitato Provinciale di Valutazione (organo previsto dall'art. 43);
- c) l'individuazione di azioni di miglioramento;
- d) la rendicontazione sociale.

Il Dirigente scolastico, per assicurare lo svolgimento ottimale di tutte queste attività, si avvale della collaborazione di un/a docente al/la quale viene affidata la funzione strumentale relativa all'autoanalisi e autovalutazione d'Istituto. A sua volta tale docente è affiancato/a da un'apposita Commissione, composta da docenti rappresentanti dei diversi plessi di scuola





primaria e secondaria. La presenza di un/a docente referente e di una Commissione garantisce che il processo di autovalutazione avvenga in modo partecipato, con il coinvolgimento dei docenti, in modo tale da non costituire un mero adempimento burocratico, ma un momento fondamentale di riflessione dell'istituzione scolastica sulla propria attività, ai fini di migliorarne l'efficacia e l'incisività.

L'autovalutazione consiste nella predisposizione di un documento, denominato rapporto di autovalutazione (RAV), secondo un quadro di riferimento e di indicatori stabiliti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo; il rapporto di autovalutazione ha cadenza triennale ed è aggiornato annualmente. Il RAV ha l'obiettivo di individuare i punti di forza e di debolezza dell'istituzione scolastica, per definire le aree di intervento per eventuali azioni di miglioramento. Per agevolare la stesura del RAV viene preventivamente compilato il cosiddetto "questionario scuola", consistente in una dettagliata raccolta di dati e informazioni, sulla base di un modello predisposto dal Comitato Provinciale di Valutazione. Quest'ultimo si occupa anche della valutazione esterna, stabilendo annualmente il piano di valutazione delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, indicando anche il numero delle scuole da sottoporre a valutazione.

Il dirigente dell'istituzione, affiancato dalla Commissione Autovalutazione, una volta definite le aree d'intervento, elabora il piano di miglioramento per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, in modo coerente con il rapporto di autovalutazione e con il progetto d'istituto. Il piano di miglioramento prevede inoltre delle azioni per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Il processo di autovalutazione si conclude infine con la rendicontazione sociale, ovvero con la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, in un'ottica di promozione dell'accesso e della trasparenza dei dati.

Nell'ambito dell'attività di autoanalisi e autovalutazione dell'Istituto, un ruolo fondamentale è rivestito dalle rilevazioni degli apprendimenti da parte di Invalsi (Istituto Nazionale per la





Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione). Invalsi gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), principalmente attraverso verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale.

Per il primo ciclo le rilevazioni Invalsi consistono in delle prove standardizzate di italiano e matematica, rivolte annualmente a tutti gli studenti delle classi seconde e quinte della scuola primaria e terze della scuola secondaria di primo grado. Le classi quinte e terze svolgono anche due prove di inglese, per la verifica delle abilità di comprensione della lingua scritta (*reading*) e parlata (*listening*). Attraverso tali rilevazioni e la raccolta di una serie di informazioni di contesto da parte dell'Istituzione scolastica, Invalsi è in grado anche di valutare il valore aggiunto realizzato dalle scuole, relativamente all'acquisizione delle competenze in italiano, matematica ed inglese da parte dei ragazzi di quinta primaria e di terza secondaria di primo grado. E' evidente quindi come i risultati conseguiti dagli alunni nelle prove Invalsi siano di fondamentale importanza nell'ambito dell'autovalutazione della scuola. Per questo motivo la funzione strumentale e la Commissione Autovalutazione si occupano anche di organizzare nel dettaglio la somministrazione delle prove stesse e successivamente di analizzare i dati restituiti da Invalsi, curandone poi la comunicazione e diffusione all'interno dell'Istituto.

Un altro strumento prezioso per l'autoanalisi dell'Istituto è l'indagine sulla soddisfazione dell'utenza, la cosiddetta *Customer satisfaction*, che ogni anno viene rivolta, in forma di questionario, a docenti, genitori, studenti e personale ATA.

Le domande vengono stabilite dal CPV, ma esiste una parte del questionario che ogni scuola può modificare in base alle proprie esigenze. La referente e la commissione autovalutazione collaborano con il Dirigente per adattare le domande alla realtà del nostro istituto e renderle più funzionali possibili a raccogliere dati significativi. In quest'ottica si è deciso anche di far compilare il questionario annualmente a docenti e genitori e ogni 3 anni al personale ATA, vista l'esiguità numerica del campione interessato, che rende poi statisticamente poco significativi i dati ottenuti. Per quel che riguarda invece gli studenti, si è deciso di rivolgere le domande solo ai ragazzi di classe terza SSPG, sia perché si trovano alla fine della loro esperienza scolastica presso il nostro Istituto, sia perché sono in possesso delle competenze necessarie per rispondere adeguatamente alle domande.





I risultati dell'indagine vengono poi illustrati al Collegio Docenti. L'ultima rilevazione ha registrato la generale soddisfazione delle famiglie nei confronti della scuola frequentata dai propri figli, così come il giudizio positivo da parte di molti docenti. Anche gli studenti sembrano essere generalmente abbastanza o molto soddisfatti della maggior parte degli aspetti indagati.





PROGETTO D'ISTITUTO AREA TIC

Riferimenti normativi

Piano Provinciale Scuola Digitale: “come esplicitato nell’art.109 bis della legge provinciale n.5 del 7 agosto 2006, il fine del piano è quello di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti del sistema educativo provinciale, anche con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei servizi di rete sociale e dei mezzi di comunicazione, e per rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale”

rif. <https://www.vivoscuola.it/Schede-informative/Piano-Provinciale-Scuola-Digitale>

Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell’era digitale, (legge 107/2015)

rif. <https://ita.calameo.com/books/00611364531590b472b4b>

DigComp 2.2 è il Quadro Europeo delle competenze digitali per i cittadini

rif. <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/competenze-digitali/digcomp-2-2-cosa-cambia-nel-nuovo-quadro-delle-competenze-digitali-per-i-cittadini/>

L’Istituto, in linea con i documenti provinciali, nazionali e europei persegue l’acquisizione delle competenze digitali degli studenti e delle studentesse, l’educazione ai media digitali e le pari opportunità, sia in termini di diminuzione del gap nell’uso del digitale tra ragazze e ragazzi, che di attenzione all’inclusione. In questi anni si è investito molto rispetto alla dotazione tecnologica implementata anche grazie al bando STEM provinciale e alla formazione. Approfondimenti tematici e caffè digitali sono stati organizzati al fine di progettare nuovi ambienti di apprendimento, con setting d’aula intesi come spazi laboratoriali centrati sullo studente, resi flessibili e operativi per stimolare la partecipazione





e la collaborazione. Ci si avvale della Suite Google Workspace, che permette l'allenamento delle competenze digitali in ambiente controllato. Gli studenti infatti utilizzano quotidianamente le nuove tecnologie, ma non sempre hanno senso critico e consapevolezza nell'uso di questi strumenti. L'inserimento nella didattica dell'educazione digitale è fondamentale per sviluppare e valorizzare le competenze trasversali connesse. Il digitale è dunque uno strumento per insegnare e apprendere ma anche un obiettivo in termini di consapevolezza.

L'Istituto appartiene alla rete S.T.A.R.R. che promuove l'utilizzo della robotica educativa in classe.

Il progetto "Imparare con la robotica" si articola in una serie di attività che sono sviluppate, parte in classe, parte in laboratorio, a volte con l'intervento di un esperto esterno legato alla rete di scuole del Trentino Alto Adige, che utilizzano la robotica educativa come strumento didattico. Tutte le attività sono volte alla programmazione e gestione di robot ai quali vengono assegnati compiti specifici come il superamento di ostacoli, il raggiungimento di oggetti seguendo percorsi predefiniti grazie all'ausilio di sensori. Le aree disciplinari e di processo coinvolte sono molteplici come la geometria, la fisica, la tecnologia, l'inglese con l'utilizzo di termini specifici, il tutto coerentemente con le conoscenze e le competenze maturate dagli alunni. Le attività possono essere proposte già nel primo biennio utilizzando dei robottini adatti all'età, si passa poi all'utilizzo di supporti programmabili dal computer. Ciascun studente può vedere le fasi di creazione della propria opera e avere un feedback immediato sui propri progressi, può usare la propria immaginazione ed essere attivo nella programmazione dei robot.





PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Azione 1 – Next Generation Classrooms

L'Istituto Comprensivo Centro Valsugana aderisce all'azione 1 , Next Generation Classrooms del PNRR che prevede la trasformazione di almeno 100.000 aule "tradizionali" in ambienti di apprendimento innovativi, in tutte le scuole primarie e secondarie, di I e di II grado d'Italia

Lo scopo dell'azione è intesa a favorire:

- l'apprendimento attivo e collaborativo di studenti e studentesse
- la collaborazione e l'interazione fra studenti e docenti
- la motivazione ad apprendere
- il benessere emotivo
- il peer learning
- lo sviluppo di problem solving
- la co-progettazione
- l'inclusione e la personalizzazione della didattica

Per consolidare:

- **Abilità cognitive e metacognitive** (come pensiero critico e creativo, imparare ad imparare, autoregolazione)
- **Abilità sociali ed emotive** (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione)
- **Abilità pratiche e fisiche** (soprattutto connesse all'uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale)

Per far questo è in atto un ripensamento degli spazi, per consentire riconfigurazioni dell'aula tenendo della dimensione digitale dello stesso e delle metodologie che, all'interno di questi spazi potranno essere applicate.

L'ambiente d'apprendimento così concepito è uno spazio che non si appiattisce più alla sola didattica frontale ma che promuove la didattica attiva e collaborativa e che quindi dovrà includere accesso a contenuti digitali e software, dispositivi innovativi per promozione di lettura e scrittura, per lo studio delle STEM, del pensiero computazionale, dell'intelligenza artificiale e della robotica educativa.





PROGETTO ORIENTAMENTO

scelta educativa

Il Progetto Orientamento sostenuto dall'Istituto Comprensivo Centro Valsugana è articolato nel triennio e ha come obiettivo quello di sostenere gli studenti e le loro famiglie nel percorso educativo-formativo: si propongono per questo attività che aiutino i ragazzi a costruirsi le competenze che consentiranno loro di compiere scelte consapevoli.

destinatari

Studenti delle classi prime, seconde e terze e loro famiglie

competenze disciplinari

Il percorso di orientamento parte prima di tutto dalla conoscenza di sé e del mondo che ci circonda. Per questo motivo tutto il consiglio di classe è chiamato, fin da subito, a collaborare affinché il ragazzo diventi uno studente competente, consapevole dei propri compiti e del proprio ruolo all'interno della comunità scolastica.

competenze trasversali

Competenze sociali e civiche;

- Spirito di iniziativa;
- Spirito di imprenditorialità;
- Consapevolezza ed espressione culturale;
- Capacità di problem-solving;
- Capacità di team-work.

sintesi delle attività previste

CLASSE PRIMA

Destinatari: Studenti

Discipline coinvolte: intero CdC

- Progetto "Conoscersi": mi presento, io e gli altri, il mio metodo di studio, uscita socializzante (settembre - ottobre)
- Progetto bosco: incontri con i forestali sulla conoscenza del territorio





- Educazione alla cittadinanza: regole e regolamento, patto formativo
- Uscite sul territorio, visite guidate e viaggi d'istruzione
- [a discrezione del CdC] Quaderno dell'orientamento in cui i ragazzi inseriscono schede, test, questionari e fotocopie predisposte dall'insegnante riguardanti la conoscenza di sé e dell'ambiente scolastico

Destinatari: Genitori

Insegnanti coinvolti: coordinatore di plesso e coordinatore di classe

- Incontro informativo con i genitori (gennaio dell'anno scolastico precedente)
- Incontro/scambio informazioni tra famiglia e coordinatore di classe (prime settimane di scuola)

CLASSE SECONDA

Destinatari: Studenti

Discipline coinvolte: intero CdC

- Progetto "Conoscersi": interessi e attitudini, il mio metodo di studio
- Visita al CFP Enaip
- Uscite sul territorio, visite guidate e viaggi d'istruzione
- Programmazione e convenzione Progetti Ponte (scelta delle sedi, accordi con la famiglia, convenzione con la scuola) tra aprile - maggio
- [a discrezione del CdC] Aggiornamento e integrazione del quaderno dell'orientamento
- Distribuzione del materiale informativo fornito dagli istituti superiori

Destinatari: Genitori

Insegnanti coinvolti: referenti per l'Orientamento e membri della commissione orientamento della SSpG

- Incontro online con la psicologa d'Istituto rivolto ai genitori delle classi seconde e terze
- Serata informativa per genitori e alunni con gli orientatori dei Centri di Formazione Professionale e degli istituti Secondari di zona. Lo scopo della serata, che rientra





all'interno del progetto "Orientamento" del nostro Istituto, è riflettere con gli esperti del settore sulle competenze necessarie per scegliere il percorso scolastico più adatto dopo la SSpG.

CLASSE TERZA

Destinatari: studenti

Discipline coinvolte: intero CdC

- Progetto "Conoscersi": le mie aspirazioni, le mie preferenze in ambito scolastico, il mio metodo di studio, la mia scelta
- In classe, presentazione dell'offerta formativa da parte dei referenti dell'orientamento dei CFP e SSSG presenti sul territorio (ottobre – dicembre)
- Diffusione di materiale informativo sulle scuole e sulle giornate di "scuola aperta" (tramite la piattaforma classroom)
- Incontro con il Dirigente Scolastico e gli studenti delle singole classi terze
- Ogni classe terza incontra la psicologa di istituto, dott.ssa Sara Bortolotti
- [a.s. 2022/23] Partecipazione alla fiera per l'orientamento "TrentinOrienta 2022"
- Svolgimento dei Progetti Ponte previsti
- Consiglio orientativo (entro Natale)
- [a discrezione del CdC] Aggiornamento e integrazione del quaderno dell'orientamento
- Uscite sul territorio, visite guidate e viaggi d'istruzione

Destinatari: Genitori

Insegnanti coinvolti: referenti per l'Orientamento e membri della commissione orientamento della SSpG

- Incontro online con la psicologa d'Istituto rivolto ai genitori delle classi seconde e terze
- Serata informativa per genitori e alunni con gli orientatori dei Centri di Formazione Professionale e degli istituti Secondari di zona. Lo scopo della serata, che rientra all'interno del progetto "Orientamento" del nostro Istituto, è riflettere con gli esperti del





settore sulle competenze necessarie per scegliere il percorso scolastico più adatto dopo la SSpG.

risultati attesi

Studenti

Si intende aiutare lo studente ad acquisire una maggiore conoscenza di sé, dei propri punti di forza e debolezza, indispensabili nel momento della scelta dell'istituto superiore in cui iscriversi.

Genitori

Si intende rendere partecipi i genitori nel processo di crescita e maturazione dei loro figli: la scuola fornisce gli strumenti per sostenerli e consigliarli soprattutto nel momento della scelta della scuola superiore. Gli incontri pensati per i genitori vogliono avvicinare le famiglie al panorama scolastico attuale e invitarle a superare gli stereotipi che ancora sono rivolti ad alcune categorie di scuole, come quelle appartenenti al mondo della formazione professionale.

Si ritiene che con una conoscenza più approfondita delle proposte formative dopo la SSpG, anche il consiglio orientativo possa essere vissuto dai genitori come quello che vuole e deve essere: non un documento giudicante riferito all'apprendimento del figlio, ma una proposta maturata da parte del Consiglio di Classe tenendo conto degli interessi e delle abilità possedute in uscita dal ragazzo e manifestate all'interno dell'ambito scolastico.

Struttura organizzativa

Referenti per l'Orientamento: per una migliore gestione del percorso di Orientamento, l'Istituto nomina annualmente due referenti, uno per il plesso di Roncegno Terme e uno per il plesso di Telve. Nell'a.s. 2022/23 sono referenti per l'orientamento le prof.sse Lara Campestrin (per la SSpG di Roncegno Terme) ed Elisabetta Loss (per la SSpG di Telve).

Commissione Orientamento: formata da insegnanti della SP e della SSpG, si preme di organizzare i momenti di continuità tra le classi V e le due SSpG dell'Istituto. La sottocommissione formata da insegnanti di SSpG organizza e gestisce i momenti informativi con le famiglie.





PROGETTO SALUTE E BENESSERE

In linea con le raccomandazioni dell'OMS e con il Programma Provinciale della prevenzione 2020-2025 nel programma 1 "Scuole che promuovono Salute", l'Istituto favorisce l'adozione consapevole di comportamenti e stili di vita sani sul piano relazionale, fisico, psicologico e organizzativo. Le attività individuate sono articolate in queste aree tematiche: salute mentale e benessere, educazione affettiva e relazionale, promozione di una sana alimentazione, salute fisica e contrasto della sedentarietà, prevenzione delle dipendenze.

scelta educativa

La scuola rappresenta un ambiente in cui alunni e studenti, in un percorso che va dalla SP alla SSpG, maturano opinioni, comportamenti e abitudini fondamentali per lo sviluppo della propria persona e per il proprio ruolo sociale. La scuola svolge quindi un compito fondamentale per trasmettere a bambini e adolescenti il valore del benessere e dei corretti comportamenti di salute.

Il progetto salute e benessere dell'Istituto è pertanto finalizzato a collaborare con le famiglie, con gli Enti locali e del mondo sanitario per favorire negli alunni e negli studenti atteggiamenti di consapevolezza e prevenzione sui temi della salute e del benessere psico-fisico e relazionale.

destinatari

- alunni e studenti
- insegnanti, DS e personale ATA
- genitori

competenze disciplinari

Il progetto approfondisce competenze e contenuti curricolari in ottica interdisciplinare (area matematico-scientifica, area linguistica, area artistico-espressiva, area motoria).

competenze trasversali

Il progetto salute e benessere è finalizzato allo sviluppo delle Life Skills, cioè le abilità che permettono di ottenere comportamenti positivi e di adattamento che rendono l'individuo capace di far fronte efficacemente e in maniera sostenibile nel tempo alle richieste e alle sfide della vita quotidiana. Il nucleo fondamentale di tali abilità, così come individuato dall'OMS:





- Consapevolezza di sé
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress
- Comunicazione efficace
- Relazioni efficaci
- Empatia
- Pensiero Creativo
- Pensiero critico
- Prendere decisioni
- Risolvere problemi.

sintesi delle attività previste

PER GLI STUDENTI:

- di SP e di SSPG: “Spazio ascolto”. Sportello di consulenza psicologica gratuita
- di SP e di SSPG: attività motorie curricolari e facoltative; giornata dello sport; partecipazione a gare e tornei sportivi; uscite a piedi sul territorio; attività e uscite legate al Progetto montagna
- di SP e di SSPG: incontri di équipe finalizzati a garantire salute e benessere di alunni e studenti con necessità di salute specifiche
- SP - classi seconde: Progetto “Rosso sorriso”, incontro con volontari dell’AVIS
- SSPG - classi prime: educazione affettiva e relazionale
- SSPG - classi seconde: educazione affettiva e relazionale
- SSPG - classi seconde: incontro con volontari dell’AVIS
- SSPG - classi seconde: incontro di educazione alimentare
- SSPG – classi terze: progetto “EDU-CHI-AMO. Educazione relazionale affettiva e sessuale” in collaborazione con APSS
- SSPG – classi terze: incontro sulla prevenzione delle dipendenze





PER I DOCENTI:

- di SP e di SSpG: “Spazio ascolto”. Sportello di consulenza psicologica gratuita
- di SP e di SSpG: incontri di équipe finalizzati da una parte a garantire salute e benessere di alunni e studenti con necessità di salute specifiche, dall'altra a fornire ai docenti informazioni adeguate ed eventuali protocolli
- di SP e di SSpG: corsi di formazione e di aggiornamento sui temi della salute e del benessere, anche in collaborazione con IPRASE
- di SSpG (classi terze): incontri di condivisione e di restituzione con gli esperti dell'APSS nell'ambito del progetto “EDU-CHI-AMO. Educazione relazionale affettiva e sessuale”.

PER I GENITORI:

- “Spazio ascolto”. Sportello di consulenza psicologica gratuita
- genitori di studenti di SSpG (classi terze): incontri di condivisione e di restituzione con gli esperti dell'APSS nell'ambito del progetto “EDU-CHI-AMO. Educazione relazionale affettiva e sessuale”
- genitori di studenti di SSpG (classi terze): incontro sulla prevenzione delle dipendenze

risultati attesi

- consolidare ambienti scolastici accoglienti e attenti alla promozione a livello globale di stili di vita sani
- sviluppare negli studenti atteggiamenti di consapevolezza e prevenzione sui temi della salute e del benessere psico-fisico e relazionale
- sviluppare negli studenti delle principali *life skills*
- sviluppare collaborazioni con le famiglie e con gli enti territoriali e del mondo sanitario finalizzate a promuovere negli studenti conoscenze e abitudini orientate alla salute, alla prevenzione e alla socializzazione





modalità di verifica

Confronto tra personale della scuola, personale del mondo sanitario e famiglie, anche attraverso la somministrazione di questionari.

valutazione

struttura organizzativa

Referente: prof.ssa Stefania Trentin





PROGETTO LEGALITA'

In ottemperanza alle indicazioni del MIUR e in collaborazione con il Tavolo provinciale della Legalità, l'Istituto propone percorsi educativi finalizzati a far maturare negli alunni e negli studenti atteggiamenti di rispetto delle regole e di partecipazione attiva alla vita civile e sociale e a farli crescere come individui capaci di esercitare i propri diritti-doveri di cittadinanza.

scelta educativa,

(priorità per la quale il progetto è nato)

Il Progetto Legalità coinvolge tutti i docenti in modalità interdisciplinare e si integra con l'Educazione civica e alla Cittadinanza. E' finalizzato a fornire ad alunni e studenti conoscenze, competenze e strumenti per sviluppare da una parte la consapevolezza delle problematiche del mondo e dall'altra parte il senso di cittadinanza attiva, di responsabilità, di rispetto, di solidarietà, di empatia.

Particolare attenzione è rivolta all'uso consapevole della Rete e agli innumerevoli rischi cui bambini e ragazzi sono esposti nella navigazione in internet attraverso attività di formazione che forniscano una conoscenza sui vari aspetti del fenomeno. Inoltre il nostro Istituto, in accordo con la legge del 29 Maggio 2017 n.71, promuove la prevenzione e il contrasto di ogni comportamento configurabile come bullismo e cyberbullismo educando alla relazione e alla lotta contro qualunque forma di discriminazione.

destinatari

- alunni e studenti
- docenti, DS
- genitori

competenze disciplinari

Il progetto approfondisce competenze e contenuti curriculari in ottica interdisciplinare.

competenze trasversali

Il Progetto Legalità è finalizzato allo sviluppo delle seguenti competenze trasversali:

- adottare comportamenti adeguati, per garantire la sicurezza propria, degli altri e degli ambienti di vita
- individuare le Istituzioni di riferimento per l'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dal proprio territorio, e interagire con esse
- navigare in rete e partecipare ai social network consapevolmente e responsabilmente, adottando stili di comunicazione e comportamenti rispettosi delle persone, rispettando





la sicurezza e la privacy altrui e proteggendo la propria, riconoscendo pericoli e insidie, sapendo come difendersi dagli attacchi

- comprendere l'importanza di possedere competenze digitali adeguate, per partecipare attivamente alla vita della società, godere di tutte le opportunità che essa offre, esercitare diritti e doveri

sintesi delle attività previste

PER GLI STUDENTI

- individuazione docente referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- **SP, classi II e IV:** incontri di Educazione stradale in collaborazione con Corpo di Polizia locale Valsugana e Tesino
- **SP, classi IV e V:** incontri sull'uso consapevole e responsabile della rete in collaborazione con il Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni Trentino Alto Adige
- **SspG classi I, II, III:** incontri sull'uso consapevole e responsabile della rete in collaborazione con il Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni Trentino Alto Adige
- **SspG, classi I:** incontri di Educazione stradale nell'ambito del "Progetto Icaro" promosso dalla Polizia Stradale sezione di Trento

PER I DOCENTI

- organizzazione di corsi di formazione sui temi della legalità e del contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche in collaborazione con IPRASE

PER I GENITORI

organizzazione di incontri di formazione sui temi della legalità e dell'uso consapevole e responsabile di internet e dei social media

risultati attesi

- sensibilizzare alunni e studenti sui temi che accrescono la loro coscienza civica
- favorire negli alunni e negli studenti un maggiore senso di appartenenza alla propria Comunità e sviluppare l'esercizio di una cittadinanza attiva
- fornire ad alunni e studenti le conoscenze e le informazioni necessarie sui temi della legalità e dell'uso sicuro e responsabile di internet e dei social media





- sensibilizzare gli insegnanti e le famiglie sulle tematiche relative al Progetto
- sviluppare collaborazioni con le famiglie e con gli Enti territoriali finalizzate a promuovere negli studenti conoscenze e abitudini orientate ad una cittadinanza attiva, responsabile e solidale

modalità di verifica

Confronto tra personale della scuola, personale degli Enti territoriali e famiglie, anche attraverso la somministrazione di questionari

Valutazione

- costante monitoraggio sulle iniziative messe in atto nell'ambito dei percorsi
- i docenti coinvolti nelle specifiche iniziative possono monitorare interesse e profitto degli alunni e degli studenti discutendo con loro dell'argomento ed eventualmente prendendo visione degli elaborati prodotti

struttura organizzativa

Referente prof.ssa Stefania Trentin





SCUOLA: OCCASIONE DI SPORT PARTECIPATO E VISSUTO

Il nostro Istituto intende offrire occasioni di sport praticato, in cui vi sia il richiamo agli autentici valori dello sport, l'applicazione di una educazione del carattere che contempli l'impegno diretto e personale, la lealtà verso il gruppo, il rispetto delle regole, il divertimento ed un equilibrato sforzo fisico.

scelta educativa

Favorire un'educazione e una formazione completa della persona, attraverso attività che forniscano risposte adeguate ai bisogni fondamentali degli alunni

destinatari

Alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado

competenze

- acquisire consapevolezza del proprio corpo e migliorare le proprie capacità fisiche
- promuovere una cultura motoria e sportiva quale pratica di vita;
- partecipare a giochi di movimento, giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire risultati positivi e negativi
- interpretare e comunicare contenuti emozionali e tecnici attraverso i gesti e il movimento

sintesi delle attività previste

- Corsi sportivi di vario genere (nuoto, pattinaggio, atletica)
- Alfabetizzazione motoria
- Avviamento alla pratica sportiva in preparazione dei giochi sportivi studenteschi
- Giochi sportivi studenteschi

risultati attesi

Costante partecipazione degli alunni alle diverse attività





modalità di verifica

- Customer satisfaction
- Monitoraggio in itinere

struttura organizzativa

Attività organizzate dai docenti referenti e dalla segreteria





AREE DI INTERESSE DELL'ISTITUTO

Scuola all'aperto: Outdoor Education (o educazione attiva all'aperto¹)

I bambini sono fiori da non mettere nel vaso: crescono meglio stando fuori con la luce in pieno naso. Con il sole sulla fronte e i capelli ventilati: i bambini sono fiori da far crescere nei prati.

R. Piumini "I bambini sono fiori" 2007

Da qualche anno nel nostro istituto si cerca di promuovere e mettere in atto pratiche di didattica innovativa. In seguito alla partecipazione a corsi di formazione e convegni a livello nazionale si è individuato nell'outdoor education un approccio valido per attivare percorsi didattici esperienziali e implementare il senso di appartenenza al territorio.

Educazione attiva all'aperto significa uscire dalle mura scolastiche per imparare attraverso un fare concreto e pensato, aprire le porte alla percezione e alla riflessione.

Un'idea di scuola aperta, connessa a un territorio considerato «contenuto» e «ambiente di apprendimento». Le attività sono progettate all'interno del curricolo come estensione di ciò che avviene 'dentro l'aula', si basano sull'esperienza diretta, su metodologie laboratoriali e prevedono il coinvolgimento attivo degli studenti.

<https://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/4821.pdf>

L'immersione in ambiente esterno, a partire da quello naturale di un parco, un prato, un bosco, ma anche in ambienti antropici, coinvolge insegnanti e bambini in contesti meno lineari, più complessi rispetto all'aula, favorendo l'approccio interdisciplinare.

In linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, educare all'aperto non è semplicemente stare fuori, ma anche educare alla sostenibilità e alla cittadinanza in tutte le sue declinazioni, è altresì studiare l'ambiente naturale e quello antropico, fare esperienze dirette del mondo che ci circonda sia in prossimità della scuola che, più in là, nel proprio paese o in altre realtà più distanti. Il tutto sempre attraverso l'esperienza diretta, sperimentando con i sensi e provando quelle emozioni che rendono l'apprendimento significativo e duraturo.

¹ Bortolotti A. (2019), Outdoor Education. Storia, ambiti, metodi, Milano, Guerini Scientifica





Il fare esperienza attiva, la diversificazione di luoghi, dei materiali e dei percorsi favoriscono l'interazione tra le discipline e creano le condizioni per una naturale inclusività, poiché ognuno ha la possibilità di trovare la modalità più adatta per costruire il proprio apprendimento.

Nel Nostro istituto didattica all'aperto vuol dire:

- iscrizione alla Rete Nazionale delle Scuole all'Aperto;
- corsi e percorsi di formazione e facilitazione all'approccio didattico in classe;
- presentazione e partecipazione a progetti e bandi esterni: *Natura magistra vitae, Fuori dalla porta, + spazio x radici, A spasso con orecchio, occhi e mani*;
- realizzazione di aule all'aperto;
- orti didattici;
- sentiero didattico.

Inoltre per favorire e implementare buone pratiche di educazione attiva all'aperto e in seguito all'attivazione di percorsi in alcuni plessi dell'istituto, si è insediata nell'a.s. 21/22 una commissione specifica. Nel gruppo di lavoro partecipano diversi docenti in rappresentanza dei plessi di primaria e secondaria. La commissione outdoor education si riunisce in corso d'anno con l'obiettivo di sensibilizzare, diffondere, divulgare, documentare, raccogliere informazioni, supportare progetti e percorsi, attivare collaborazioni e favorire lo scambio e il dialogo con altre realtà del territorio.

Riferimenti bibliografici e sitografici

Bortolotti A. (2019), Outdoor Education. Storia, ambiti, metodi, Milano, Guerini Scientifica.

Franè R., Bortolotti A., Terrusi M. a cura di (2018), Outdoor Education: prospettive teoriche e buone pratiche, Roma, Carocci Editore.

Negro S. (2019), Pedagogia del bosco. Educare nella natura per crescere bambini liberi e sani, Firenze, Terra Nuova Edizioni.

Robertson J., Schenetti M. (a cura di per l'edizione italiana) (2019), Sporchiamoci le mani. Attività didattica all'aperto per la scuola primaria, 2018, Trento, Erickson.

Schenetti M. a cura di (2022), Didattica all'aperto. Metodologie e percorsi per insegnanti della scuola primaria, Trento, Erickson.

Rete scuole all'aperto: <https://scuoleallaperto.com>

Movimento Avanguardie Educative: <https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/outdoor-education>





PROGETTO “PER UNA VALUTAZIONE FORMATIVA”

Nel corso dell'anno scolastico 2020-21 all'interno dell'Istituto é stata attivata una sperimentazione di durata triennale sui temi della valutazione formativa e dell'autovalutazione. Tale sperimentazione ha visto il coinvolgimento di molti docenti, costituitosi, nel corso degli anni successivi, in una comunità di ricercatori, capaci di interrogarsi sul proprio operato, di mettersi in discussione anche rispetto alle proprie pratiche didattiche e di abbracciare nuove sfide.

Il progetto è stato coordinato da esperti del Movimento di Cooperazione Educativa, la cui cornice di riferimento è quella della pedagogia dell'emancipazione, che pone al centro dell'insegnamento il bambino/a, il ragazzo/a considerandoli protagonisti del loro percorso di apprendimento.

I formatori hanno proposto un percorso di riflessione e di sperimentazione di nuovi approcci alla progettazione didattica e di nuove pratiche educative che pongano al centro la dimensione formativa della valutazione, una valutazione capace di dare valore al percorso di apprendimento di ciascun alunno/a, studente/essa e di dare evidenza formale a ciò che il docente osserva.

scelta educativa, (*priorità per la quale il progetto è nato*)

L'idea del progetto è nata dal bisogno di approfondire i temi della valutazione formativa e dell'autovalutazione e di riflettere su quali strumenti concreti i docenti possano adottare per promuovere modalità di valutazione alternative.

destinatari

I destinatari del progetto sono gli alunni e le alunne della scuola primaria e gli studenti e le studentesse della scuola secondaria di secondo grado.

I docenti sono coloro che creano il contesto e gli strumenti perché i percorsi di apprendimento siano valutati in chiave formativa.

La valutazione, però, rappresenta un momento di riflessione e di confronto tra tutti i protagonisti della comunità scolastica. I genitori vengono informati delle modalità di valutazione adottate dal docente o dal Consiglio di classe e vengono coinvolti in questo percorso di valutazione, nella condivisione delle finalità e degli strumenti. È anche possibile che vengano previsti degli strumenti che richiedano il loro contributo.

competenze disciplinari





Il progetto non prevede il raggiungimento di competenze disciplinari specifiche, ma fornisce strumenti per analizzarne il perseguimento.

competenze trasversali

La valutazione formativa vuole favorire uno scambio tra gli attori coinvolti nei processi di apprendimento che porti ad una maggior consapevolezza di sé e dell'altro e alla comprensione che conoscenze e competenze non sono quantità misurabili.

sintesi delle attività previste

Per gli studenti:

Attualmente, i destinatari del percorso di sperimentazione, sono gli alunni e le alunne di alcune realtà della SP dell'Istituto.

Queste le attività che, ad oggi, li hanno visti coinvolti:

- il lavoro libero, con relativa pianificazione e valutazione delle attività attraverso l'utilizzo del Piano di lavoro.
- Il perseguimento di brevetti.
- L'utilizzo di altri strumenti (come ad ed. il quaderno dell'autovalutazione) per facilitare processi metacognitivi e per sviluppare una maggior consapevolezza degli apprendimenti e dei propri punti di forza.

Per i genitori:

I genitori vengono coinvolti nella proposta dei docenti e informati degli strumenti adottati nelle classi frequentate dai loro figli. Il coinvolgimento richiesto prevede necessariamente la condivisione delle finalità di questo tipo di valutazione e, in alcuni casi, la partecipazione attiva nel contribuire a sviluppare i processi di autoconsapevolezza dei figli.

Per gli insegnanti:

Gli insegnanti, nel lavoro di ricerca-azione, conoscono e sperimentano alcuni strumenti proposti dai formatori per facilitare l'osservazione dei propri alunni e organizzare le informazioni raccolte. Nel corso del progetto selezionano gli strumenti che ritengono più idonei e li sperimentano all'interno delle proprie realtà didattiche per verificarne l'efficacia.

risultati attesi

- Rendere alunni/e protagonisti consapevoli del loro percorso di apprendimento
- Dare valore al percorso di apprendimento di tutti
- Fornire al docente strumenti efficaci per perseguire una valutazione formativa, all'interno di una cornice pedagogica di riferimento





- Dare evidenza formale a ciò che il docente osserva nella didattica quotidiana

modalità di verifica

Attraverso incontri periodici con i formatori del progetto, si verifica l'efficacia degli strumenti introdotti, se ne valutano le criticità e i punti di forza ed eventuali modifiche e integrazioni.

valutazione

Al termine di ogni anno della sperimentazione è prevista una verifica con i formatori di MCE dei risultati perseguiti dai docenti e dai loro rispettivi team di insegnanti rispetto agli obiettivi previsti.

struttura organizzativa

Il progetto è stato coordinato da esperti del Movimento di Cooperazione Educativa nelle persone di Davide Tamagnini e Valerio Rigo.

